

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE «EMIGRANTI BELLUNESI» aderente all'UNAIE

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 12062329 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 7500 - Sostenitore L. 20.000 - Via Aerea L. 10.000

ANNO XVI - MAGGIO 1981 - N. 5

Manoscritti e foto non si restituiscono

UN TRENO CHE SI CHIAMA DESIDERIO

Parliamo, in questo numero, di due fatti emblematici riguardanti le nostre ferrovie: gli amministratori pubblici del Basso Cadore lamentano la soppressione dello scalo merci alle stazioni di Perarolo, Ospitale e Longarone con evidente danno per l'economia della zona, mentre da Milano a fine mese partirà un treno speciale commemorativo del 25° anniversario della «Freccia delle Dolomiti» con destinazione Belluno e Calalzo.

Sono gli esempi, diversi tra loro, dello stato di declinamento delle linee ferroviarie bellunesi e sembra quasi che l'unica cosa possibile sia il commemorare un treno che non è più quello di una volta.

Noi crediamo che il rimontare su un vecchio treno a vapore non sia solamente un fatto folcloristico, ma anche la denuncia evidente di uno stato di cose che accentua l'isolamento della provincia di Belluno.

Ce lo rammentano gli amici della Famiglia Bellunese di Milano con la loro simpatica iniziativa, ce lo sottolinea l'ordine del giorno del comune di Ospitale di cui parliamo in questa stessa pagina;

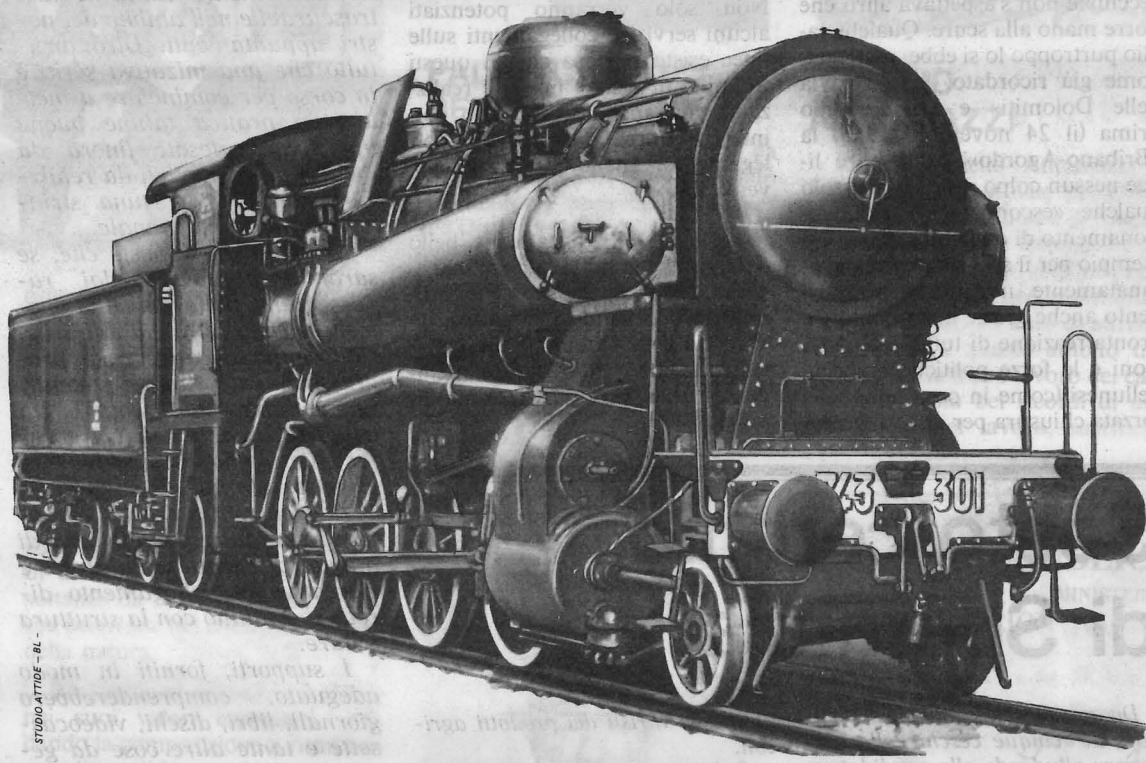
Una riconsiderazione del problema ferroviario, nel contesto dello sviluppo economico provinciale, s'impone più che mai ora che si sta parlando con insistenza di una nuova edizione di Cortina olimpica per il 1988.

Vogliamo potenziare le nostre linee ferroviarie oppure dobbiamo rassegnarci a smantellare, uno dopo l'altro, i cinque cerchi della speranza di cui dicemmo su questa pagina nel mese di marzo?

Il Comitato di Redazione si scusa con i propri collaboratori e lettori per non poter pubblicare tempestivamente cronache e foto che arrivano in abbondanza in redazione, a causa delle note difficoltà di spazio del giornale.

Assicuriamo comunque che nel limite del possibile e quando usciremo con più pagine, cercheremo di accontentare le numerose richieste.

PAGINA A CURA DI DINO BRIDDA



La solita storia del voto per gli italiani all'estero

Tempo di elezioni, quindi torniamo a parlare di voto agli italiani all'estero. A rammentarci il problema ci ha pensato l'amico Emilio Dall'Acqua, attualmente operante a Lucerna. La sua storia (figlio di emigranti, coniugato con un'emigrante, anch'essa bellunese) comincia con il servizio militare durante la seconda guerra mondiale, combatte in Russia, è internato in Germania, nel 1946 trova lavoro a Milano ove ottiene la residenza. Nel 1960 si trasferisce nel Canton Ticino per ragioni di lavoro, mantenendo l'iscrizione alle liste elettorali milanesi. Nel 1974, sempre per lavoro, rientra in Italia e a Cattolica dirige per tre anni la filiale di una grossa ditta tedesca. Nel frattempo avviene il trasferimento dalle liste elettorali di Milano a quelle di Cat-

tolica in provincia di Forlì. Nel 1977 il lavoro lo riporta nuovamente in Svizzera, a Lucerna, ove attualmente si trova con la moglie, mentre rimangono ambedue iscritti alle liste elettorali del comune romagnolo.

Cattolica è stato un episodio nella vita travagliata di Emilio Dall'Acqua e Giuseppina Fratta, entrambi aspirano a rientrare in Italia e stabilirsi definitivamente ad Orzes, presso Belluno, ove possiedono un terreno ed un cascinale ed ove risiedono i parenti più stretti.

Perciò richiedono il trasferimento alle liste elettorali di Belluno. Il comune di Cattolica risponde: «La richiesta deve partire da Belluno, quindi si rivolgono al comune capoluogo, qui si sostiene che la domanda va inoltrata tramite il consolato. In data 14 gennaio 1981 la domanda parte dal consolato di Lucerna e la risposta del comune di Belluno, in data 25 marzo 1981, è del tutto negativa. Non dipende dai funzionari comunali di Belluno, bensì dalla legislazione che vieta il trasferimento quando è ancora in atto la residenza presso altro comune italiano. In tutti questi anni Emilio e Giuseppina Dall'Acqua hanno sempre fatto il loro dovere di cittadini italiani votando regolarmente: ora chiedono di poter continuare a

farlo, però esercitando il diritto nella terra ove hanno legami naturali ed alla cui vita amministrativa e sociale intendono dare un contributo.

Il comprensibile sfogo epistolare dell'amico Dall'Acqua conclude con la constatazione che la frase «concittadini residenti all'estero», adottata dalla burocrazia nostrana in tutti i suoi atti, rimane un puro eufemismo. La realtà si chiama «emigrante», termine quasi brutale poiché in molti casi corrisponde ancora ad «emarginato» o «discriminato».

Per queste considerazioni s'impone, secondo noi, un'adeguata revisione della legislazione che regola la materia.

IL CADORE DIFENDE LA FERROVIA

Il sindaco di Ospitale di Cadore, perito edile Aurelio Giacomazzi, chi ha inviato l'ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio da lui presieduto, con il quale si denuncia la decisione delle Ferrovie dello stato di sopprimere lo scalo merci e far data dal 20 marzo 1981. Analoghe proteste si sono avute in tutti i comuni del Basso Cadore e del Longaronese per gli evidenti danni cui vanno incontro le industrie della zona. Ci si domanda, inoltre, perché tale soppressione se lo scalo è stato mantenuto a Calalzo, quindi il servizio non sarebbe gravato da costi aggiuntivi.

Il Consiglio comunale di Ospitale fa notare che è un danno per tutto il Cadore ove la viabilità stradale non è delle migliori e le industrie si appoggiano inevitabilmente al servizio ferroviario. Gli stessi dati statistici riferiti alla stazione di Ospitale per il primo trimestre del 1981 non sono così sconsolanti da determinare la soppressione: 395 carichi effettuati con un'entrata di oltre 107 milioni di lire.

Ancora una volta, quindi, il Cadore è chiamato a difendere la sua linea ferroviaria, o meglio, ciò che è rimasto di una ferrovia costantemente minacciata di declassamento e di chiusura. Sono stati compiuti i passi necessari presso l'amministrazione ferroviaria ed il ministero dei trasporti in un'azione che ha coinvolto autorità ed enti locali e, mentre stiamo scrivendo, si attende l'esito di tali contatti.

Evidentemente in tali decisioni pesano gli aspetti economici complessivi sul bilancio di un'azienda di stato fortemente passivo. Però va detto che, in casi di questo genere, i «tagli» apportati non risolvono il problema, caso mai contribuiscono ad accentuarlo se non si pensa ad offrire soluzioni alternative. E pensare che qualcuno, a proposito di Cortina olimpica 1988, ha rispolverato l'antico progetto di collegamento con Dobbiaco! in vista di un necessario potenziamento della linea: perché poi mortificare valide aspirazioni con provvedimenti che penalizzano ancora una volta la nostra già debole economia?

Mentre andiamo in stampa con il giornale, è riunita a Caprile (BL) la Consulta regionale per l'emigrazione in seduta plenaria con la partecipazione di rappresentanti dell'emigrazione di vari paesi del mondo.

Al prossimo numero ampio servizio sull'incontro.

La cronaca e resoconto dell'incontro delle «Famiglie bellunesi» della Svizzera francese tenutosi a Losanna il 2 maggio u.s. verranno pubblicate sul prossimo numero, così pure quanto riguarda i lavori dell'assemblea della Famiglia di Berna del 3 maggio, durante la quale è stato riconfermato presidente Renzo De Mio.

Il Consiglio Direttivo nella sua ultima riunione ha deciso che l'annuale assemblea dell'A.E.B. si terrà quest'anno sabato 25 luglio ad Alano di Piave.



25° anniversario del treno «La Freccia delle Dolomiti»

La chiamano «Freccia» perché in sole 6 ore e 24 minuti collega Calalzo di Cadore con Milano e perché ha la precedenza su tutti gli altri treni e va diretta: nome meritissimo, se si considerano tutti gli altri collegamenti ferroviari, lenti, con trasbordi, disagiati.

Ma non è una «freccia» qualunque e poiché arriva proprio nel cuore delle montagne, forse le più belle del mondo, era giusto elevarla quasi di rango e chiamarla «delle Dolomiti».

I bellunesi hanno fatto festa quando è stata inaugurata 25 anni fa. Ora vogliono solennizzare il quarto di secolo del loro «collegamento diretto» con Milano. Ed è giusto, perché la «freccia delle Dolomiti» può davvero essere considerata un «polmone» per l'economia di tutta la Provincia.

Serve infatti a Belluno che in poco tempo possono andare e venire da Milano per i loro affari. Serve ai Milanesi ed ai Lombardi (e non sono pochi) che Vengoni e Dolomiti saremmo più poveri, più «tagliati fuori». Senza la «Freccia» saremmo tutti - e in particolare i Cadorini - più lontani.

Le celebrazioni per il venticinquennio della «Freccia delle Dolomiti» avverranno a Belluno ed a Pieve di Cadore ed avranno molto opportunamente un duplice carattere: rievocativo e di prospettive per il futuro.

A Belluno - dal 24 al 31 maggio 1981 - ci sarà una mostra di materiale ferroviario, una mostra modellistica ed una mostra fotografica e libraria riguardante il treno; funzionerà anche un ufficio postale distaccato e vi saranno manifestazioni di bande, cori alpini, gruppi folk nell'ambito della tradizionale «festa dei Marangoni», mentre a Pieve di Cadore sarà allestita una mostra di vecchie fotografie della «Ferrovia delle Dolomiti».

Sarà un'occasione per scoprire aspetti nuovi ed interessanti del trasporto ferroviario ed anche per un tuffo nel passato. I Bellunesi (ed in particolare i Cadorini) potranno rivivere gli anni in cui tante speranze avevano suscitato l'apertura della Calalzo-Cortina-Dobbiaco (iniziata negli anni 1915-1916 dai soldati italiani, fatta saltare durante la ritirata, ripristinata dai soldati austriaci e definitivamente sistemata nell'immediato dopoguerra). Il «trenino delle Dolomiti» ora è solo un ricordo romantico, da quando nel 1964 se ne decise la sua soppressione, purtroppo senza adeguata sostituzione. Eppure faceva il suo egregio servizio ed ancor più avrebbe potuto fare se si fosse provveduto ad adeguare la linea rialzando un collegamento a scartamento normale con criteri di efficienza economica ed operativa tra Calalzo e Dobbiaco.

Ma proprio di questo - anche se con ritardi di qualche decennio parleranno a Pieve di Cadore i membri del «Collegio Ingegneri ferroviari» in una apposita tavola rotonda, che avrà come tema: «Prospettive di potenziamento del servizio ferroviario».

E' un tema molto interessante,

anche perché pare che ormai ci sia davvero una inversione di tendenza rispetto al passato, quando i nostri tronchi ferroviari erano generalmente considerati dei «rami secchi» e non s'aspettava altro che porre mano alla scure. Qualche taglio purtroppo lo si ebbe: nel 1964, come già ricordato, la «Ferrovia delle Dolomiti» e un decennio prima (il 24 novembre 1955) la «Bribano-Agordo». Sulle altre linee nessun colpo mortale, ma solo qualche «escoriazione»: ridimensionamento di qualche servizio (ad esempio per il servizio merci). Fortunatamente nessun altro intervento anche grazie alla unanime e pronta reazione di tutte le popolazioni e le forze politiche e sociali bellunesi (come in occasione della forzata chiusura per dissesti geolo-

gici della Ponte nelle Alpi-Calalzo un paio d'anni fa).

Oggi invece il ruolo della ferrovia, anche nella nostra provincia, è da tutti giustamente rivalutato. Non solo verranno potenziati alcuni servizi e collegamenti sulle linee esistenti (cosa che in questi ultimi anni è stata in parte realizzata), ma anche si studiano con interesse nuove prospettive di collegamento, anche internazionale, verso il nord.

E' la strada giusta ed è bello osservare che un ulteriore passo verso questa direzione viene fatto proprio ricordando i 25 anni della «Freccia delle Dolomiti»: un collegamento che si è dimostrato intelligente, utile, produttivo, lungimirante.

Sesto cerchio di Speranza

Da queste stesse colonne si è parlato di «cinque cerchi della speranza» alludendo alla candidatura di Cortina per le Olimpiadi invernali nel 1988.

Vogliamo aggiungere un altro cerchio, magari con altrettanta speranza e con più convinzione?

Mi riferisco al fatto che il Veneto è fra le sei regioni italiane prescelte per la nascita di villaggi agrituristici pilota. Se ne è parlato in un convegno ad Ostia Lido alla presenza dell'on. Lobianco, presidente nazionale della Coldiretti, e noi registriamo con piacere le intenzioni formulate in tal senso dai dirigenti di Terranostra, l'organizzazione della Coldiretti che fa parte di una commissione del Ministero dell'Agricoltura per lo studio dei problemi dell'agriturismo e della riannamazione di tante aziende agricole abbandonate.

Che cosa sia l'agriturismo, tutti lo sappiamo. In Francia, paese orgogliosamente agricolo, il trenta per cento di coloro che vanno in vacanza ha scelto questo più salutare ed economico sistema di soggiorno all'aria aperta tra i campi.

Nella provincia di Trento, grazie agli interventi del Piano Quadrifoglio, l'agriturismo è già una grossa realtà, vi sono ben 1600 posti letto nelle aziende interessate, c'è di conseguenza un maggiore utile economico derivante dalla vendita

diretta ai turisti dei prodotti agricoli.

Dell'importanza dell'agriturismo, ai fini della ripresa e del potenziamento delle attività agricole in genere, si è parlato in un recente convegno a Livinallongo alla presenza dell'assessore regionale all'agricoltura Cremonese.

Già nel convegno del novembre 1974, organizzato dall'Associazione Stampa Bellunese, si parlò (Bonfatti, Leo e Belli) della realizzazione di villaggi agrituristici da preferirsi ai tanti discussi villaggi turistici.

Ora c'è un progetto montagna, seminatore di tante speranze, ed è quindi necessario coinvolgere la Regione Veneto per ottenere la realizzazione di un villaggio agrituristico pilota. Un altro cerchio di speranza, quindi, per una provincia ove troppo spesso la discordanza di vedute ed interessi delle varie forze politiche ha frenato importanti iniziative e pubblici stanconi di convegni, dibattiti e pubblicazioni ove si lamenta la pesante crisi agricola e zootecnica che travaglia la nostra provincia: è ora di affilare le armi per combattere assieme anche questa battaglia, non dovrebbe essere difficile se si pensa che per Cortina olimpica ci si sta muovendo massicciamente.

Girolamo Sovilla

**BAR-RESTAURANT
TAVERNE**
Italienische Spezialitäten

Giacomo Vispa e Gastone Pongan
Badenerstrasse 275 8003 Zürich Tel. 01/241 04 67

LE NOSTRE RADICI

Presto qualcosa di nuovo?

Assai soddisfatto dell'interesse suscitato da alcuni articoli sulla nostra «cultura» riportati dal giornale, vorrei ritornare sul tema, sollecitato per sollecitare, quasi sperando che questo effetto a rimbalzo continui a dilatare l'ampiezza del dibattito.

Così facendo diventerà esso stesso momento culturale non trascurabile nell'ambito dei nostri appuntamenti. Dirò anzitutto che una iniziativa seria è in corso per cominciare a mettere in pratica talune buone intenzioni palesate finora da molti, ma impossibili da realizzare senza l'opportuna struttura, ora nata regionale.

Si tratta di proposte che, se saranno approvate dai rappresentanti della consulta, potranno consentire già dal prossimo anno di attrezzare progressivamente alcuni centri (aumentabili e emigranti) per far riferimento per soddisfare esigenze comuni.

Il «centro» dovrebbe diventare infatti fulcro di una serie di attività di carattere culturale e ricreativo in collegamento diretto e continuo con la struttura madre.

I supporti, forniti in modo adeguato, comprenderebbero giornali, libri, dischi, videocassette e tante altre cose da gestirsi sul posto dai gruppi di emigranti stessi in modo armonico.

Oltre ai sussidi «materiali» dovrebbe entrare in funzione il servizio di collegamento, con persone adeguatamente responsabili ai due terminali, in modo da consentire di risolvere e seguire dal vivo i problemi che mano a mano si pongono in evidenza;

Dovrebbe essere intensificato e vivificato lo scambio di idee attraverso vari operatori (scrittori, poeti, musicisti, pittori) che portino l'immagine dell'attuale cultura veneta personalmente ai residenti all'estero e ad intervalli quasi regolari.

E' in fase di studio la possibilità di organizzare altresì viaggi con soggiorno a scopo cultural-turistico per i figli di emigranti che vogliono meglio conoscere la propria terra.

Certo vi sono altri tanti modi di stimolare, con l'argomento cultura, l'attenzione di chi può.

Vorremmo, non ultimo, ricordare le proposte assai interessanti suggerite dal caro amico Pierce Marchetti, residente in Lussemburgo, che hanno per soggetto i problemi culturali dell'emigrante relazionati alla sua integrazione nella società acquisita e che egli vedrebbe volentieri trattati nelle scuole superiori a livello e con tema europeo.

Gianluigi Secco

PER LA VOSTRA VACANZA SCEGLIETE



ALBERGO «LEONE»

AD AGORDO

Vicino alla Chiesa Parrocchiale
Tel. 0437/62051.

45 posti letto - Rinomato ristorante
Cucina tipica - Casalinga
Gentile accoglienza.

L'assemblea nazionale dell'UNAIE per un rilancio organizzativo

Il 21 marzo scorso si è tenuta a Roma l'assemblea annuale dell'UNAIE che ha posto le basi per la futura attività dell'organizzazione cui aderisce anche l'AEB. Nella sua relazione il presidente on. Ferruccio Pisoni ha ricordato la necessità di adeguati provvedimenti legislativi, sia nazionali che comunitari, in grado di incidere profondamente per la salvaguardia e la crescita dell'occupazione in Italia, nonché l'orientamento e l'avvio al lavoro, la formazione e la riqualificazione professionale, l'adeguamento delle strutture sociali.

Particolare attenzione l'on. Pisoni ha rivolto alla situazione della cantieristica italiana nel mondo, al problema dei rientri, all'immigrazione interna e all'integrazione del migrante e della sua famiglia nel paese ospitante. In questa ottica si chiede che vengano rafforzati i vincoli culturali con le collettività migranti italiane, nonché quelli di natura commerciale e turistica, entro il quadro di uno «statuto del lavoratore migrante» per il quale si chiede l'impegno fattivo del governo e del gruppo italiano al Pa-

rlamento europeo. L'on. Pisoni ha poi sottolineato l'esigenza di una legge-quadro che regolamenti gli interventi statali e degli enti locali in materia migratoria ed ha esposto le richieste ritenute indilazionabili dall'UNAIE. Fra queste citiamo:

- la revisione degli indirizzi e delle strutture della diffusione della cultura italiana all'estero per renderle rispondenti alle domande dei migranti ed aprirli alla loro partecipazione gestionale;

- l'attuazione della direttiva comunitaria sulla scolarizzazione; la stipula di accordi bilaterali o plurinazionali a questo riguardo con gli stati non comunitari; la riforma degli interventi e degli strumenti italiani nel campo della scolarizzazione coinvolgendo nella loro gestione le famiglie emigrate;

- la garanzia di continuità, di congruità di tempestività del sostegno pubblico alla stampa dell'emigrazione, edita nei paesi stranieri o ad essi indirizzata dall'Italia, unitamente alla revisione dei contenuti ed alla ristrutturazione dei canali dell'informazione radiofonica e te-

levisiva per gli italiani all'estero, concordata con le organizzazioni dell'emigrazione;

- la promozione di un migliore collegamento degli emigrati con la terra natia, anche attraverso facilitazioni nelle varie forme del turismo sociale e di ritorno, colonie e soggiorni, ripristino delle riduzioni per la benzina e le autostrade, miglioramento dei trasporti ferroviari e navali italiani.

L'Unaie richiamando il diritto dei migranti alla più ampia partecipazione a tutti i livelli, condizione fondamentale perché gli interventi siano concretamente orientati alla realtà, chiede l'impegno degli organi istituzionali e delle forze politiche per:

- l'approvazione delle leggi per la riforma dei comitati consolari salvaguardando l'unità delle collettività italiane con la partecipazione al voto degli italiani che hanno assunto la cittadinanza nel paese di immigrazione e per l'istituzione del consiglio nazionale dell'emigrazione;

- l'attuazione della direttiva comunitaria sul voto amministrativo dei paesi di residenza e l'approvazione del disegno di legge costituzionale presentato dall'on. Foschi per il voto degli immigrati in Italia;

- l'avvio dell'iter parlamentare delle proposte per il voto politico degli italiani all'estero;

- l'urgente approvazione della legge sull'editoria per assicurare l'immediato sostegno alla stampa dell'emigrazione.

Le Consulte del triveneto a positivo confronto



Un incontro ricco di proficui scambi di vedute ha visto riuniti allo stesso tavolo i rappresentanti dell'emigrazione bellunese, trentina e friulana assieme al presidente dell'UNAIE e del comitato permanente per l'emigrazione della Camera on. Ferruccio Pisoni.

La riunione, che si è tenuta presso la sede dell'Aeb a Belluno lunedì 27 aprile, ha visto la partecipazione del dott. Bruno Fronza per i «Trentini nel mondo», del cav. Libero Martinis per i «Friulani nel mondo» e del dott. Maurizio Paniz per i «Bellunesi nel Mondo». Erano inoltre rappresentate le consulte regionali del Trentino-Alto Adige (dott. Paolazzi), del Veneto (ing. Barcelloni e prof. Curti) e del Friuli-Venezia Giulia (lo stesso cav. Martinis). Erano inoltre presenti il direttore dell'Ente «Trentini nel mondo» cav. Adolfo Abram, il copresidente dell'AEB cav. Renato De Fanti con il direttore cav. Patrizio De Martin. L'incontro, che si è svolto su tre direttrici: UNAIE, consulte ed associazioni, ha fornito l'occasione per affrontare alcuni importanti problemi attualmente in discussione a livello parlamentare e governativo nell'ambito della vasta tematica dell'emigrazione.

Il confronto tra le realtà specifiche ed il modo di operare delle tre consulte regio-

nali ha posto in evidenza la necessità e la validità di periodici scambi di idee per far emergere, dal contributo dei singoli, un utile collegamento di contributi alla soluzione dei più importanti nodi del mondo migratorio triveneto. Analoga prospettiva è stata evidenziata anche per tre associazioni che operano in un'area geografica, il nord-est italiano, ove si sommano elementi di diversificazione e di omogeneità che, alla fin fine, possono essere utilizzati per un'azione comune. Sempre in tema di rapporti di collaborazione si è analizzata l'opportunità di instaurare le prassi di consultazioni periodiche anche tra tutte le associazioni provinciali dell'emigrazione delle Tre Venezie entro le linee operative di coordinamento dell'UNAIE.

Fra gli argomenti che hanno suscitato più ampia discussione vanno citati quelli della doppia casa (questione tariffe ENEL, SIP, ecc.) della legge per i silicotici, della cantieristica italiana nei paesi emergenti, delle convenzioni bilaterali con i paesi dell'America Latina e del prossimo censimento nazionale.

Su tutti questi temi, e sulla relativa azione intrapresa dall'UNAIE nonché sull'attività legislativa del Parlamento e del Governo, ha riferito esaurientemente l'on. Pisoni.

Dolore ed indignazione dei bellunesi



Mentre il giornale va in macchina ci giunge l'incredibile notizia dell'attentato al Papa, in piazza S. Pietro, mercoledì 13 scorso, durante l'udienza settimanale.

Interpretiamo i sentimenti di dolore e di indignazione di tutti i nostri emigranti per un gesto così esecrando compiuto contro l'augusta Persona di Giovanni Paolo II, altissimo segno di unità fra i popoli ed instancabile maestro di giustizia e di pace.

Al Papa cui ci lega particolarissima gratitudine per l'indimenticabile sua visita nella nostra terra bellunese, l'augurio filiale e fervido di una piena ripresa del suo insostituibile servizio pastorale.

(Nella foto di Zanfron, un momento dell'incontro di Giovanni Paolo II con la gente bellunese il 26 agosto 1979).

Mesto ricordo di Francesco Mazzucco

Caro Francesco, torno con la memoria ed il rimpianto ai nostri terreni ricordi nell'illusione fugace di trattenermi ancora un attimo, di parlarti un istante ancora.

Il mio pensiero corre veloce al nostro primo incontro di quattro anni or sono, quando assieme decidemmo di metter su «Famiglia» a Losanna. Rivedo i tuoi occhi brillare d'entusiasmo, risento palpitante e viva la tua carica umana, la tua smania di chiamare a raccolta i Bellunesi per intraprendere con loro una nuova vita, una nuova esperienza. E ti tuffasti in questa felice avventura con slancio giovanile senza risparmiarti, com'era tua abitudine, con'era tu costume di vita. In breve tempo il nostro sogno si realizzava e tu diventasti, per naturale diritto, Presidente di questa Famiglia Bellunese, perché nessuno meglio di te incarnava gli ideali e la fede bellunese, perché nessuno meglio di te poteva riaprire il dialogo della speranza con la nostra terra natale. Ora, il tuo dialogo si è interrotto per l'ultimo incontro col tuo mondo antico, ma questo dialogo è l'eredità più bella che potevi lasciare a quanti hanno saputo veramente comprenderti, a quanti sono riusciti a vedere nel tuo impegno un dovere morale che era il tuo abito di festa.

Tutta la tua breve esistenza terrena è stata un lungo messaggio di bontà: non ti sei mai risparmiato, non sei mai mancato ad un appuntamento, non hai mai rifiutato un consiglio, un aiuto. A nessuno hai mai negato il conforto di un sorriso, quel tuo sorriso innocente di eterno fanciullo che sapeva sgelare in ogni circostanza i cuori più freddi... Nelle azioni degli uomini e nei loro gesti mai intravedevi sen-

timenti ostili o calcoli meschini, perché ti ispirava il senso evangelico della fratellanza, sorretto da una fede profonda e cristallina, che ti portava ad amare indistintamente e istintivamente il tuo prossimo. Non potevi avere nemici, perché li disarmavi con la franchezza, la semplicità e l'onestà della tua parola. Non potevi suscitare gelosia, se non in coloro che non sapevano imitarti.



Al servizio del prossimo hai profuso ogni tua esperienza, ogni tua conoscenza, ogni tua risorsa. Nell'ambiente sindacale, dove per lunghi anni ti sei battuto in favore dei nostri connazionali, hai trascorso gran parte del tuo tempo libero a sbrogliare i mille problemi dei meno favoriti, a rendere più umana la loro condizione e più remunerativi i loro sacrifici.

Ma ciò che soprattutto mi ha colpito e mi ha consentito di scrutare fino in fondo la limpidezza della tua statura morale, è stato il tuo comportamento quando da lavora-

tore sei diventato datore di lavoro, da dipendente «padrone». Ebbene, nonostante questo capovolgimento di ruoli, non hai cambiato una virgola della tua condotta e hai continuato a fare il sindacalista e a difendere i diritti e gli interessi di quei medesimi lavoratori ai quali tu stesso offrivi lavoro! Questo solo esempio basta ad illuminare tutta la tua vita, ad esaltare la tua figura, ad onorare la tua memoria!

Sei passato, dunque, così, in questo mondo di egoismi, senza contaminarti mai, senza mai lasciarti sfuggire l'occasione per riaffermare i valori dello spirito su quelli mediocri delle miserie umane.

Hai trascorso ventotto anni della tua vita in questa terra elvetica, ritrovando a Losanna una patria che ti amava, lasciando a Losanna una patria che ti piange. Qui ti sei formato una famiglia, nel seno della quale la volontà suprema ti ha riservato la gioia e il privilegio dell'ultimo respiro e dell'ultimo sorriso, simbolo e messaggio perenne d'amore, col quale ti sei incamminato verso l'eternità dei giusti.

Ora anche tu, come tanti, come troppi bellunesi, sei tronato per l'ultimo viaggio nel grembo della nostra comune terra natia e in punta di piedi ti sei sdebitato del dono sublime della vita, restituendola con quella semplicità e riconoscenza che è privilegio soltanto degli eletti.

A te che hai sofferto in silenzio con te stesso, che hai sperato sempre perché la speranza era la tua fede, a te che hai creduto negli uomini perché credevi fermamente in Dio, a te giunga il mio saluto, quest'ultimo mio pensiero, questo fraterno omaggio alla tua cara e indimenticabile memoria.

FLAVIO TREMEA

LETTERE IN REDAZIONE

A cura di Mario Carlin

Esperienze di un nostro missionario

Qualche giorno fa, in casa di un mio amico bellunese, ho trovato un numero di «Bellunesi nel mondo»: una lieta sorpresa, poiché non conoscevo l'Associazione Emigranti Bellunesi e tanto meno sapevo che ci fosse addirittura un loro giornale, che mensilmente porta la voce della propria terra al vasto mondo dei nostri emigranti, sparsi in un raggio decisamente cosmico, sotto ogni cielo, in tutti i continenti. Io stesso mi considero un... bellunese in esilio, da 48 anni assente dalla mia patria terra di Belluno, dove sono nato e ho trascorso i lieti giorni della mia adolescenza e dove c'è tutto un rigurgito di vecchi ricordi, a me tanto cari. Ho molto viaggiato in vita mia, nella mia qualità di sacerdote missionario, e devo dire che ho scoperto simpatici gruppi di bellunesi un po' dovunque; in varie regioni italiane; in Germania, in Francia, Svizzera, Spagna, Belgio. Siamo stati, su vasta scala in passato e lo siamo tuttora, forse in maniera più limitata, un popolo di emigranti; di quelli che stentano la vita, che hanno sofferto la fame, che hanno conosciuto la miseria le angustie economiche, ma che, attraverso la lotta per la sopravvivenza, si sono forgiati animi forti, volontà invincibili, spirito di adattabilità e di sacrificio, con una caratteristica, quasi sempre rispettata, di un amore profondo e di una fedeltà assoluta alla propria famiglia, e di un lodevole attaccamento alla propria terra. Dovunque ho ammirato nei nostri bellunesi non solo l'onestà, l'amore al lavoro, ma dinamismo, creatività, intraprendenza, tutte cose che sono all'origine di parecchie posizioni invidiabili e sorprendenti, a cui molti sono arrivati dopo vari anni di sodo lavoro. I miei incontri coi bellunesi sono stati, in gran parte, casuali e fortuiti, ma sempre sono riusciti con una forte dose di cordialità, a volte fino alle lacrime: abbiamo passato insieme delle giornate stupende, cariche di ricordi e di affetti. Una volta fui chiamato a dare una missione ai nostri emigranti minatori in Belgio. Discesi perfino in fondo alla miniera di carbone per portare una buona parola di Fede ai miei connazionali. Ho toccato con mano le situazioni sub-umane in cui erano costretti a lavorare per sei o otto ore consecutive, in cui clima surriscaldato, fumogeno, con l'assordante rumore delle perforatrici, in posizione scomoda, tanto che la breve refezione (un quarto d'ora) doveva essere consumata dai minatori quasi straiati; proibiti naturalmente alcolici e sigarette. Frequenti purtroppo gli svenimenti e anche le disgrazie. Ho fatto notare alla direzione del trust la poca sicurezza degli impianti... ma ne ebbi solo vaghe risposte e promesse. A quel tempo gli italiani, come del resto gli altri stranieri, erano considerati quasi come una sottoclasse. ... Ricordo di aver incontrato un minatore di Feltre, colpito da silicosi, che respirava a stento; aveva la faccia tumefatta, gli occhi rossi quasi sanguinanti. «Non puoi continuare così! - gli dissi - Fatti vedere!». «L'ho già fatto, mi rispose, ma il medico della ditta mi ha detto che non sono ancora abbastanza malato

per restare a casa e tanto meno da avere il diritto alla pensione!». Così!

In quella circostanza, volendo visitare anche un altro gruppo di lavoratori, fui costretto a saltare sopra uno dei nastri metallici che portavano il carbone, passando attraverso un lungo cunicolo praticato nella roccia e scomparvi nel buio... Dopo alcune decine di metri mi accorsi che stavo rovinando con tutto il carico in fondo al deposito: due robuste braccia mi presero, trascinandomi sulla panchina... e mi sento dire, in uno schietto dialetto bellunese «Ohi, ohi! Hai avuto paura?». «Ma tu chi sei, gli chiesi, un belumat?». «Ma sì, un belumat, e tu?». «Anca mi, ostrega!». Ci abbracciammo: eravamo stati a scuola assieme per ben tre anni, all'Istituto Commerciale di Feltre! Trovare un compagno di scuola, dopo trentasette anni, in fondo a una miniera, è un'esperienza che fa venire le lacrime agli occhi anche a noi bellunesi, che non pecchiamo certo di tenerezza...!

A Parigi, nella Banlieu, lo scorso anno, mi sono fatto indicare i vari posti dove avrei trovato italiani (sono qualche migliaio) e un giorno ho inforcato la mia bicicletta e, malgrado i miei 71 anni, ho marciato per diverse ore (80 km.) per giungere ai vari recapiti... E' stato anche qui un incontro tanto gradito per me e per quei cari amici. Abbiamo parlato nei nostri idiomi bellunese, loro con piena competenza, io... un po' meno, dovendo riesumare vocaboli e toni ed espressioni dimenticate dall'infanzia; abbiamo anche cantato «La bella violetta e va l'alpin su l'alte cime» ecc. Incontri in cui un sacerdote ci sta proprio bene... e diventa spontanea e gradita anche la parola di Fede. Erano in gran parte montanari dalle Val del Biois. Come lei sa, noi della Val del Biois ci riteniamo un popolo «ladino», con un dialetto veneto in cui espressioni e molta nomenclatura derivano evidentemente dal «basso latino popolare» lasciato probabilmente in eredità da qualche colonia di soldati o insediamenti romani di quel... vecchio tempo, lassù sui nostri meravigliosi monti. Le farò sotto qualche esempio dal momento che noto sul suo giornale anche degli spunti di... filologia!

Sono in relazione epistolare con un gruppo di bellunesi d'America (Ohio, Connecticut, Chicago, Michigan, Massachussets ecc.). Ogni anno essi fanno il loro convegno a Cincinnati o a St. Loujs: tutti bellunesi e discendenti! I giovani naturalmente non conoscono l'Italia, ma imparano ad amarla dai loro padri, mamme e nonni. Mi mandano delle belle fotografie, con succinte ma eloquenti didascalie.

Beh, le ho detto solo qualche cosa... e non vorrei stancarla, anche se a noi, Bellunesi nel mondo, piace tanto parlare di queste cose: è una maniera di essere Italiani e Belumat.

Con le più vive congratulazioni per il suo bel giornale porgo saluti ed auguri di sempre nuove forme di bene.

P. Giuseppe Strim S. J.
12 Via Leone XIII
20145 Milano

Condividiamo la sua speranza

E' da una clinica qui a Parigi che mando a tutti il mio riconoscimento grazie per gli auguri e il gesto simbolico del ramoscello d'olivo.

Auguro che prosperi questo bel giornale, che da lontano fa rivivere il nostalgico ricordo della patria lontana e dei bei monti e vallate della nostra provincia.

Spero che l'intervento chirurgico all'anca sinistra, per il momento tutto bene, non mi privi della gioia di poter rivedere anche quest'anno il mio paese natio, le Prealpi e Dolomiti nella loro sublime aureola delle cime nevose baciato dal sole.

Il mio deferente omaggio e augurio di bene, lieta Pasqua.

Devotissima

Maria de Col-Savaris
6 Rue des Gradins
93 Montreuil - France

Riconoscenza

Innanzitutto vogliamo congratularci con il neo eletto nostro presidente dott. Maurizio Paniz, con il quale ci sentiamo pienamente solidali per quanto, ancor prima di questa meritata nomina, sappiamo ha fatto per noi emigranti, e per quanto, ne siamo certi farà per l'avvenire.

Ed all'ing. Barcellona, infinite grazie per i quindici anni spesi a sostenerci unitamente alle altre migliaia di emigranti bellunesi, sparsi in tutti il mondo.

Ed ancora per il grande ed importante impegno e carica assunta presso la Consulta regionale veneta per l'emigrazione.

Non vogliamo dimenticare mons. Virgilio Tiziani, recentemente scomparso, direttore responsabile del nostro giornale, del quale sappiamo, conoscendolo personalmente, fin dall'inizio del suo mandato di prete, quali ideali nutrivamo.

Vogliamo qui ricordare anche il nostro tesoriere scomparso, cav. Valacchi. Bastava incontrarlo una prima volta, per sentirlo vero amico e buon consigliere.

Facchin
Famiglia Bellunese
di Martigny

ORIZZONTI

UN SALUTO

Quando diciamo: «Ave, Maria, piena di grazia», siamo in sintonia con milioni di uomini e di donne che ripetono, continuamente, lo stesso saluto con identico amore, con una fede più grande della nostra.

E' un fenomeno di massa, imponente: un legame di fraternità invisibile ma reale attorno alla madre di tutti.

*

Non è solo un saluto. E' riscoprire, in continuità la grandezza di Colei che, «umile ed alta più che creatura» fu preservata, fin dal primo istante della sua esistenza, dal peccato e noi chiamiamo «Immacolata Concezione».

Mi pare bello sottolinearlo perché è chiaro così, che una creatura umana è amata da Dio e può essere da lui prescelta e privilegiata fin al primo istante del suo concepimento.

Non si può pertanto venerare Maria «Immacolata Concezione» e non venerare in ogni concezione umana, il mistero della vita, dono instimabile dell'amore di Dio.

*

Un saluto ed una responsabilità.

Quante cose attorno a noi fanno a pugno con il modello di umanità che ci è proposto in Maria! L'odio e la violenza, il potere e la perfidia, l'orgia del sesso ed il disprezzo della vita umana fino alla esaltazione dell'aborto come conquista sociale. Ebbene ci si chiede il coraggio di superare con un forte impegno di coerenza, queste tristi spirali di morte. E' un coraggio cui non possiamo rinunciare a meno che non ci adattiamo a rinunciare ad essere uomini e donne.

*

Intanto possiamo sempre, anche se con un po' di vergogna, ripetere quel saluto e ritrovarvi la certezza che c'è un ideale ancora per il quale val la pena di vivere e andare contro corrente. Ed è un ideale possibile, se è incarnato in Maria, una creatura umana come noi, consegnataci da Cristo come madre e sorella.

Don Mario

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

La mamma e i cugini di Belluno inviano per il 17 maggio, giorno del compleanno, tanti auguri al signor Paolo Keywan emigrante negli USA.

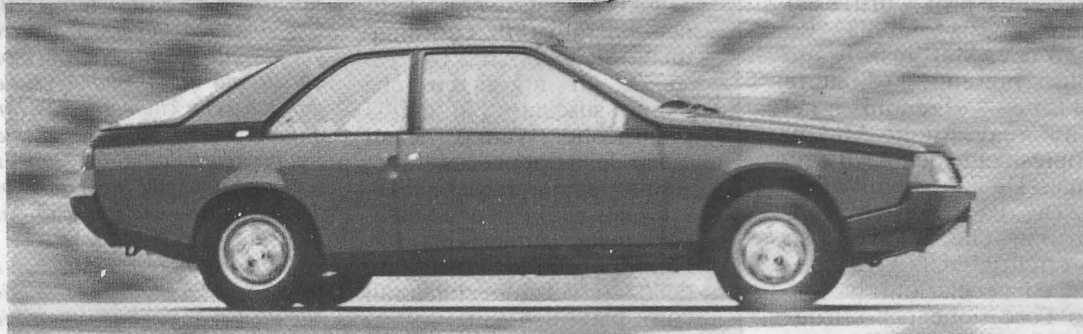
A Vittorio Festini, residente a Campo Larache La Coronà in Spagna, gli amici e parenti del Comelio sparsi in ogni parte del mondo, attraverso «Bellunesi nel mondo» inviano tanti saluti e auguri di ogni bene. Un particolare saluto lo invia da San Gallo il presidente della locale Famiglia Bellunese, Sisto Bassanello.

Ringraziamo vivamente la Famiglia Jean Pasa e figli di Romanville St. Agre in Francia, che ci

hanno segnalato d'aver consegnato al Consolato italiano di Tolosa il 30 novembre 1980 la somma di L. 100.000 per solidarietà ai terremotati.

Ringraziamo vivamente e ricambiamo i saluti ed auguri a tutti coloro che ci hanno ricordato inviando meravigliose cartoline dalle varie località: dalla Cina Camillo Moser, da Solingen D. Narciso, da Portofino Gai Giovanni, De Col Giuseppe dalla Francia, Fam. Mattrel Jean e Therese dalla Francia, Luciano e Antonella Speranza dalla Germania, dalla Sardegna Rinaldo Tranquillo, dalla Nigeria Vedana Serafino, dall'Irpinia Fiorello Tormen, ed altri amici, da Borgosesia Stiletto, da Nestal Emilia Aschwanden-Rossa e da Neuchâtel Ausilia Carla e Dal Magro.

Nuova *fuego*



LUCIANO DAL PONT concess. Renault
Via del Boscon 73 BELLUNO - Tel. 96200

Magazzino ricambi - autofficina con stazione diagnosi, automercato dell'occasione. carrozzeria con verniciatura a forno e banco scocca



La Svizzera batte l'emigrazione 84 a 16 (per cento)

E' la logica matematica di un risultato che ci ha lasciati perplessi... L'uovo di Pasqua a sorpresa è stata una sorpresa a metà. E mi spiego. A chi mi chiese di azzardare un pronostico sulla votazione del referendum «Essere solidali» risposi che la percentuale di «si» si sarebbe aggirata sul venti per cento. Personalmente non ho sbagliato di molto. I motivi del mio pessimismo erano e sono realistici e si basano su delle considerazioni concrete.

Il giochetto che ha fatto il Consiglio Federale ponendo a votazione l'iniziativa prima di varare la nuova legge sugli stranieri ha avuto un'enorme importanza sul comportamento dell'elettorato indigeno.

L'onorevole Furgler con la sua eccellente dialettica ha detto riassumendo: «Con la nuova legge sugli stranieri daremo «quasi tutto» quello che agli stranieri spetta, quindi lasciateci fare e dite di «no» all'iniziativa «Essere solidali».

La stragrande maggioranza dell'elettorato lo ha seguito dando così tempo al tempo.

Il nostro timore è che un certo effetto di «boomerang» si faccia sentire tramite un peggioramento

di questa nuova legge che deve ancora essere discussa da un ramo del Parlamento svizzero. Qui, onorevole Presidente della Confederazione Elvetica, funzionerà il banco di prova che dimostrerà la vera faccia della Svizzera.

Una particolare attenzione va fatta analizzando il risultato del referendum dei cantoni della Svizzera chiamata «primitiva» e cioè nei contorni della Svizzera interna e Appenzel che hanno votato «no» con una media superiore alla media federale, come, d'altro canto, in occasione delle iniziative Schwarzenbach e Oehn. Questa Svizzera è più sensibile a una punta di Xenofobia anche se larvata e senz'altro non maligna! Sarebbe comunque sbagliato interpretare questo responso quale assenso a una politica antistranieri alla «Schwarzenbach». I nostri ospiti hanno detto piuttosto «si» a una politica di stabilizzazione ad oltranza della popolazione straniera firmando una cambiale in bianco all'esecutivo e al legislativo federale. E questo in barba ai principi fondamentali ai quali anelava la «Essere solidali» e cioè ai valori umani e egualitari di tutti i lavoratori, a prescindere dal colore della

pelle o del passaporto. Ci rammarichiamo che fra i tanti a non capire questo discorso siano annoverati, tra gli altri, anche gli amici dell'Unione Sindacale Svizzera che hanno proposto ai loro associati di porre un «ni» nell'urna. Di sicuro ci stanno due cose. Primo, che la Svizzera agli occhi dei propri vicini europei ha fatto ancora una volta una pessima figura; secondo, che se il buon giorno si vede al mattino, i prossimi due referendum e cioè quello della parità di diritti tra uomo e donna e quello dell'entrata della Svizzera nell'ONU, saranno due ostacoli pressoché insormontabili e c'è odore di burrasca.

A noi stranieri non resta che dir grazie a quel quarto di milione di svizzeri che ha sentito la tematica e che spontaneamente ha detto di «si» al progresso e alla giustizia sociale. Per i più sfortunati di noi, e cioè gli stagionali, il discorso rimane aperto e chissà quanto tempo dovrà passare affinché la discriminazione nei loro confronti trovi un'epilogo e possano cristianamente vivere assieme alla propria famiglia.

Luciano Lodi

Emigrazione, burocrazia e automobili

- 1) Per sbaglio ho comprato un'auto fuori dal mio paese: posso usarla ancora?
- 2) Un altro problema per chi emigra: Quando rientro posso portarmi anche l'auto?

Vi sono procedure speciali ora per importare un'autovettura dall'estero, anche se di fabbricazione italiana. Lasciamo stare i motivi, validi certamente ma generalizzati, che hanno indotto le autorità italiane a documentare la provenienza d'ogni veicolo non direttamente venduto in Italia con omologazione, e vediamo la prassi da seguire.

Detto in parole povere questo significa: «Se ho comprato un'auto all'estero e voglio riportarmela in patria perché rientro, cosa devo fare?».

Importazione di veicoli già immatricolati all'estero ed importati DOPO IL 31.12.1980 risultano usati.

GERMANIA

Fahrzeugschein e Fahrzeugbrief originali, non scaduti di validità e con collaudo tecnico (T.O.V.) non scaduto, quando chiesto.

Nel caso di ritiro per esportazione della Fahrzeugschein il documento può essere sostituito dalla sua fotocopia integrale autenticata dalle autorità consolari italiane dello stato che ha rilasciato il documento. La brief in tal caso deve portare l'annullo col taglio dell'angolo inferiore destro. La fotocopia della scein autenticata non deve essere in data inferiore a sei mesi dalla domanda di immatricolazione in Italia.

Traduzione ufficiale dei documenti (schein e brief) o dal Consolato italiano all'estero o da un perito traduttore ufficiale iscritto al Tribunale, in Italia.

Bolla doganale d'importazione.

ALTRI PAESI

Traduzione ufficiale dei documenti di circolazione dell'auto redatta da ufficio consolare o da perito traduttore iscritto all'albo in Tribunale italiano.

Documento originale e sua fotocopia autenticata dal Consolato italiano con sede nello stato estero.

Documentazione ufficiale integrativa dei dati tecnici che non appaiono sulla carta di circolazione estera (n. cilindri, potenza max, posti, peso complessivo, tipo di motore, alimentazione, cilindrata, giri minuto, tipo freni, decibel, parabrezza approvato in Italia o norme CEE ed equivalenti - solo dopo il 1975), riferendo la targa, il numero di telaio (se cambiato, come avviene in Sud Africa, con documento ufficiale che confermi il fatto), marca e tipo di veicolo, uso al quale è destinato nel paese.

Deve essere costituita da una documentazione rilasciata dalla casa costruttrice o su documentazione rilasciata dall'Ente che ha rilasciato la carta di circolazione in quello stato (ufficio del traffico, polizia, ente motorizzazione, ecc.) convalidata dallo stesso consolato.

Bolla doganale d'importazione.

Per tutti, in aggiunta ai documenti segnalati precedentemente: presentarsi all'ufficio della motorizzazione nella provincia di residenza con certificato di residenza in bollo da L. 2000, compilare i modelli della domanda di immatricolazione ed eseguire i versamenti sul conto corrente postale (tutti i

modelli sono distribuiti dagli uffici della motorizzazione), versare le targhe estere al ricevimento di quelle italiane.

Oltre a cambiare le targhe, in Italia occorrerà cambiare la patente di guida. Le procedure sono più semplici, ed eccole.

- Certificato penale;
- Certificato di residenza e relativa fotocopia;
- Certificato medico con foto firmata dal richiedente e dal medico con timbro sanitario (USL, o commissione medica se invalido o sordo o monocolo);
- Fotografia autenticata (dal Segretario Comunale);
- Due foto semplici identiche a quella autenticata;
- Patente estera valida e traduzione della stessa;
- Traduzione per patenti di categoria superiore alla B o che lascino dubbi o emesse da paesi con alfabeto differente dall'europeo;
- Eventuale patente italiana già posseduta in visione e fotocopia;
- Eventuale dichiarazione anagrafica, qualora sussista discordanza tra i dati anagrafici indicati sulla patente estera e la restante documentazione;
- Domanda su modello MC 2112 e due attestazioni di c.c.p.

Il modello per la domanda e i bollettini di c.c.p. debbono essere ritirati allo sportello.

Fatti i documenti sopra indicati debbono essere prodotti in carta da bollo (escluse la fotografie e le fotocopie) e di data non anteriore ai tre mesi dalla domanda.

FRANCO MARCEGLIA

«Casse Rurali in provincia di Belluno»

Nell'anno 1977 il cav. del lavoro Giuseppe Vecellio, presidente della Magnifica Comunità Cadore, scriveva sul mensile «Il Cadore» un articolo esortante alla costituzione in Cadore di «Casse Rurali ed Artigiane».

Sullo stesso giornale io mi associavo alle tesi del cav. Vecellio plaudente all'iniziativa di cui sopra.

Anche ora mi associa, a distanza di anni, alle tesi del cav. Vecellio (che ha recentemente scritto sull'argomento in un giornale a diffusione provinciale) plaudente all'eventuale iniziativa di costituire delle «Casse Rurali» in provincia di Belluno.

Vorrei però aggiungere qualcosa che nel 1977 io personalmente ignoravo: l'estrema difficoltà di carattere burocratico che si frapponesse alla realizzazione di una tale iniziativa.

Un po' di storia. Confortato dall'appoggio morale del cav. Vecellio (a cui rendo pubblicamente omaggio per la tenacia colla quale porta avanti i problemi del Cadore e della ... provincia tutta) mi misi in contatto colla Federazione veneta della Casse Rurali avente sede a Padova. Naturalmente tutto questo a titolo personale.

Ebbi coi dirigenti della Federazione frequenti colloqui: mio obiettivo costituire una Cassa Rurale, se non a Cibiana di Cadore, nella Valle del Boite. Gli ostacoli di natura finanziaria si possono anche facilmente superare, quelli di natura burocratica sono quasi insormontabili.

Quale Comune della Comune della Valle del Boite (prescindendo da Cortina ove funziona l'unica Cassa Rurale della provincia di Belluno, una della maggiori d'Italia) può annoverare 315 soci aventi a la qualifica di coltivatore

diretto o di artigiano?

Io credo nessuno. Tale numero di soci si potrebbe reperire su base comprensoriale ma la legge, almeno per ora, non lo consente.

Io credo che, alla luce della legislazione vigente, in Cadore, almeno per ora, sia impossibile costituire delle Casse Rurali.

In provincia di Belluno questo forse sarà possibile nel Feltrino: nelle altre zone, meno popolate, immagino si riscontro la stessa situazione del Cadore.

Bisogna intervenire a Roma, presso la Banca d'Italia o chiedendo di ridurre il numero dei soci promotori di una Cassa Rurale (cioè in numero inferiore a 315) o chiedendo di poter reperire tale numero in più Comuni contigui che siano sprovvisti di sportelli bancari.

Altre soluzioni non esistono.

A me che vivo in pianura è dato quotidianamente di vedere i benefici che le Casse rurali apportano ai Comuni che le ospitano.

Mi riservo di tornare sull'argomento se qualcuno vorrà prendere la penna in mano e scrivere in merito. Finora mi sembra che, giornale a diffusione provinciale a parte, oltre al cav. Vecellio ed al sottoscritto, nessuno lo abbia fatto. Sarò smentito? Me lo auguro, nell'interesse di noi bellunesi tutti.

LUCILLO BIANCHI

OCCASIONE

Belluno centro
vendesi appartamenti
3 vani e 4 vani
causa trasferimento
Tel. 0437/25386

VILLA ANNI VENTI, tre piani,
dieci locali, tripli servizi, soffitta, garage, serra, cantine,
giardino e parco 3000 metri
quadrati: in vendita nel centro
di Feltre. Telefonare a Milano
02.31.61.69 oppure 27.36.64.

è nato un bimbo

C'è festa in famiglia.

La Cassa di Risparmio è con Voi.

Un libretto a risparmio ai nuovi nati

La Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno estende a tutto l'arco dell'anno la tradizionale iniziativa per il passato riservata alla sola settimana del risparmio. A partire dal 1° gennaio 1981, donerà pertanto ai nuovi nati un libretto a risparmio con l'iniziale versamento di lire 10.000.

Per ritirare il libretto a risparmio, accompagnato da un poster, basterà presentare alla propria agenzia della Cassa di Risparmio un certificato di residenza a nome del neonato.



Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno

NON TORNERANNO



LINO MAZZOCCO

Nato a Boulange in Francia il 28.1.1926 da genitori di Carpen di Quero, è deceduto il 22.12.1980 a Carnago in provincia di Varese dove lascia la moglie Lidia e di figli Marilena e Gianluigi ai quali formuliamo le più sentite condoglianze.



DOMENICO MAZZIER (Piriolet)

Di Alano di Piave. Nato a Feltre il 4.7.1913 deceduto in Belgio a Dinat il 29.3.1981. Emigrante dal 46 lavorava nelle cave ove rimase sino alla pensione. Uomo semplice ed onesto dedicò la vita alla famiglia. Lascia nel dolore la moglie e i sei figli ai quali la Famiglia Bellunese di Liegi, presente ai funerali con il gonfalone, porge le più sentite condoglianze.



MARGHERITA DAL BORGO DAL ZOTTO

Nata a Seren del Grappa il 6.1.1896 deceduta il 14.1.1981 a Esch-Sur-Alzette. Emigrata nel 1921 in Francia si trasferì due anni dopo nel Lussemburgo. Socia fino dalla fondazione della locale Famiglia Bellunese la quale porge ai familiari le più sentite condoglianze.



ROSA RENON di Tiser Agordino

Morta a Boussu (Mons) il 2 marzo 1981 all'età di 41 anni. Donna di grandi qualità di cuore, sempre gentile e generosa con tutti; la Famiglia bellunese di Mons perde in Lei una preziosa collaboratrice.

Al marito Arduino Renon e ai giovani figli, Danila, Maura e Moreno porgiamo da queste colonne le più sentite condoglianze.

ANNA ESTE-GIACOMIN

Nonna degli emigranti, di 88 anni deceduta il 9.3.1981 a Martigny dove viveva da oltre 50 anni e dove aveva allevato una numerosa famiglia. Partita da Lamon ancora nel lontano 1929, vi tornava quando poteva per le cose di famiglia o per godersi la sua casetta. La pensava e sognava continuamente questa «sua casetta» e in special modo in questi ultimi anni in sofferenze e malattia. Una perdita grave per la comunità italiana di Martigny, i suoi imponenti funerali sono stati la dimostrazione della stima che godeva in città e nel Vallese.



FIORAVANTE BARP

Nato a Sospirolo il 24.1.1920 deceduto il 12.2.81 a seguito incidente stradale. Emigrò giovanissimo in Jugoslavia ove lavorava in miniera. Dopo il servizio militare rientrò a Roe Alte di Sedico dove viveva con la famiglia. Uomo onesto e grande lavoratore, amico di tutti lascia nel dolore i familiari, parenti ed amici ai quali porgiamo le più vive condoglianze.



AUGUSTA CASANOVA

Nata a Paderno di San Gregorio il 10.2.1899 deceduta il 21.4.1981 a Monfort in Francia dove risiedeva da oltre trenta anni. Ai figli, due dei quali pure emigranti in Francia, le più sentite condoglianze.



SILVANA D'INCAU GOBBO

Nata a Zorzo di Sovramonte il 15.4.41 deceduta l'8.4.81 a Monthey in Svizzera dove viveva da vent'anni con il marito e la figlia.

Affezionata socia della locale Famiglia Bellunese di Martigny dalla quale difficilmente sarà dimenticata per le sue grandi doti e che desidera da queste meste cronache esprimere le proprie sincere condoglianze alle due famiglie così duramente colpite ed un grande incoraggiamento.



CAROLINA ROFFARE' in BRISTOT

Nata a Torres d'Alpago il 15.2.1916 deceduta il 10.7.1980 a Fleurus in Belgio dove emigrò nel 1947 con la famiglia. E' sepolta nel cimitero di Pieve d'Alpago. Il marito, le figlie ed i generi con i nipoti ne danno l'annuncio e ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.



ALDO VISENTIN

Era nato a Sospirolo il 20.1.1925, terminando la sua vita terrena a Monthey nel Vallese il 4.1.1981. Partì dal suo paese 34 anni fa molto giovane, affrontando le umiliazioni e le peripezie dell'emigrazione. Lascia nel dolore la moglie Stella, oltre ai molti parenti emigranti che lo hanno assistito nella breve malattia, sopportata con tanta rassegnazione.

Gli amici della Famiglia Bellunese di Martigny lo ricorderanno perennemente ad esempio.



RINA GARLET ved. Polli

nata a Santa Giustina il 10.9.1910, deceduta a Santa Giustina il 28.2.1981.

Emigrò giovanissima a Vercelli e a venti anni si recò a Firenze dove lavorò in qualità di cameriera d'albergo per 40 anni.

Ritornò al suo paese che tanto amava per il meritato riposo ma si ammalò e morì in breve tempo.



GIOVANNI AVANZI

di Orzes di Belluno. E' scomparso a soli 47 anni, lasciando nel dolore la moglie e un figlio ancora in tenera età.

Ha lavorato in Svizzera per 14 anni per rientrare successivamente al suo paese dove era benvenuto da tutti.

Purtroppo dopo soli dieci mesi di malattia è deceduto il 20.4.1981.



ULISSE ZANELLA

Nato a Lentiai il 12.9.1928 morto dopo breve malattia il 18.12.80 a Bernissart (Belgio). Partigiano combattente nella Brigata «Feltre» emigrò giovanissimo in Belgio dove lavorò nelle miniere di carbone. Uomo estremamente buono, generoso e competente, fu Delegato Sindacale nelle miniere, membro del Comitato Provinciale di Calcio di Mons, vice presidente del Club sportivo Daring di Bernissart, membro del Comitato e attivo collaboratore della Famiglia Bellunese di Mons fino dalla sua fondazione; Segretario della Associazione Veneta «Serenissima». Lascia la moglie e una numerosa famiglia ancora in giovane età alla quale le Associazioni «Bellunesi e Serenissima» di Mons presentano le più sentite condoglianze.



PAOLO PADOVAN

Nato a Caracas in Venezuela il 22.5.56 è deceduto a Londra a seguito incidente stradale l'8.3.81 a soli 24 anni. Secondo di quattro figli di una famiglia tutta di emigranti che lascia nel dolore. Ai genitori Padovan Enzo e Saponari Ida, ai fratelli e parenti le più sentite condoglianze.



DA PONT BANDITTO CARLO

Nato il 4.8.1916 a Duisburg (Germania) da genitori emigranti, morto il 5.12.1980 a S. Etienne Des Sorts (Gard) Francia, sepolto nel cimitero di S. Giustina Bellunese. Emigrato in Francia nel 1936, dopo la guerra aveva aperto una officina meccanica, ben avviata. Lavoratore stimato, era stato a lungo consigliere comunale di S. Etienne des Sorts, ove risiedeva, lascia in Francia due figli.

La moglie, Sovilla Irma, è rimpatriata a Sedico suo comune di origine.



ANDREA TAPPA

Nato a Fasano sopra Vira Garboglio l'8.11.1907. Imparato il mestiere di falegname nel canton Berna, dopo la guerra si sposò e lavorò in proprio a San Nazzaro nel Ticino dove è deceduto il 24.5.1979.



GIUSEPPINA DA ROLD (Pina Molinera) ved. MARES

Nata il 14.6.1884 deceduta il 20.2.1981, donna laboriosa e serena fino ai 97 anni. Iniziò a 11 anni a lavorare in varie parti del trentino fino ai 18 anni. A quei tempi si recavano a piedi a Trento e venivano scelte al mercato.

Un figlio fu emigrante in Svizzera ove si trova ancora una nipote che fa parte della nostra associazione.



BRUNO TROI

Nato il 12.7.1915 a Rocca Pietore dove è deceduto il 24.3.81. Fu emigrante per 33 anni a San Gallo in Svizzera, era rientrato da pochi mesi per sempre al suo paese natale. Lascia nel dolore il fratello, la sorella parenti ed amici nei quali lascia un grande vuoto.

A causa del continuo aumento del numero di annunci di morte che arrivano in redazione, siamo costretti per motivi di spazio, rinunciare alla pubblicazione degli anniversari.

La sicurezza sociale elvetica

(Continuazione del numero precedente)

Naturalmente, il premio da pagarsi non sarà uguale, ma in rapporto alla prestazione economica che l'assicurato desidera ricevere. Questa - come detto - non può mai essere inferiore a 2 fr.sv. giornalieri e viene erogata per un periodo massimo di 720 giorni nel periodo di 900 giorni consecutivi. I minori degli anni 15 non possono essere assicurati per prestazioni economiche.

La Cassa malattia ha la facoltà di accettare, con riserva, coloro che intendono iscriversi, se in precedenza sono stati colpiti da gravi malattie e se nell'atto della domanda non risultino ancora guariti.

Inoltre, la Cassa, prima di accettare l'iscrizione, ha la facoltà di sottoporre il richiedente a visita medica e di escluderlo dalle prestazioni per la malattia in atto al momento della domanda di adesione. Comunque, la riserva di cui sopra non può avere una durata superiore ai 5 anni.

d) Libero passaggio

Consiste nel diritto che hanno gli iscritti di una Cassa di passare ad un'altra senza pagare una nuova tassa di iscrizione, né essere sottoposti ad un ulteriore eventuale periodo di carenza.

Tale diritto spetta a qualunque assicurato che senza interruzione superiore a tre mesi abbia appartenuto ad una o più casse per il periodo minimo di un anno.

Il diritto sorge quando l'assicurato viene a trovarsi in una delle seguenti condizioni:

a) in caso di cambiamento di domicilio, o se l'assicurato, avendo raggiunto la maggiore età, era iscritto ad una Cassa riservata ai minori;

b) quando, cambiando posto di lavoro, deve anche lasciare una cassa che era riservata ai lavoratori di una determinata ditta o di una specifica professione.

c) per i componenti la famiglia di un assicurato, quando si verificano per questi le condizioni di cui alle lettere a) e b);

d) quando, dovendo lasciare una Cassa di assicurazione collettiva, l'assicurato non può restarvi a titolo individuale;

e) quando la Cassa cessa la sua attività o limita il suo campo d'azione.

Il diritto al libero passaggio scade il terzo mese successivo alla data dell'evento che lo ha determinato.

Le disposizioni statutarie delle Casse che fanno dipendere l'ammissione di un lavoratore dal suo stato di salute, o da un limite di età, non sono opponibili all'assicurato che si trasferisce da una Cassa all'altra. Egli ha diritto alle medesime prestazioni dell'assicurazione che, in condizioni uguali, la Cassa accorda ai suoi membri.

Quando l'iscritto ad una Cassa, che ha diritto al libero passaggio, lascia il territorio giurisdizionale di quella Cassa, o cambia di professione o di azienda e non gli è data alcuna possibilità d'iscriversi ad altra Cassa, egli ha diritto di rimanere nella Cassa di appartenenza per tutto il tempo della sua permanenza in Svizzera.

e) Maternità

La maternità non è un'assicurazione a sé stante, ma è parte integrante dell'assicurazione malattia, perché come tale è considerata ed indennizzata.

Le prestazioni consistono nell'assistenza medica domiciliare od ospedaliera e nell'erogazione di un contributo di almeno 3 fr.sv. giornalieri, durante la permanenza in ospedale e di 6 fr.sv. al giorno, successivamente per un periodo di dieci settimane, di cui sei almeno dopo il parto.

L'assicurata, per avere diritto alle prestazioni di cui sopra, deve essere stata iscritta ad una o più Casse senza interruzioni superiori ai tre mesi in un periodo di tempo non inferiore a 270 giorni.

Le prestazioni di parto non sono computabili ai fini dell'assistenza di malattia, il cui periodo rimane invariato, ossia, come già detto, in 720 giorni nei 900 giorni complessivi.

Nel corso della gravidanza la Cassa può assumere a suo carico, al massimo, 4 esami di controllo prenatali e uno nelle dieci settimane successive al parto.

Se il neonato è allattato, anche parzialmente dalla madre, per la durata almeno di 10 settimane, questa ha diritto di ricevere un'indennità unica di allattamento di 50 fr.sv.

E' infine prevista per le puerpere, l'astensione dal lavoro per un periodo di dieci settimane, di cui quattro prima del parto e sei dopo il parto.

f) Tubercolosi

Anche l'assicurazione contro la tubercolosi è disciplinata dalla legge 13 giugno 1911, perché considerata malattia comune e non di natura particolare come è invece in Italia.

Le Casse di assicurazione di malattia, non possono escludere tale affezione dalle prestazioni che esse devono erogare e ciò per quanto disposto dalla legge federale e dalle ordinanze: n. 1 su l'assicurazione contro la tubercolosi del 19 gennaio 1944; n. 2 e n. 3 del Dipartimento federale dell'interno del 12 gennaio 1959; dei decreti del Consiglio federale del 27 novembre 1951, del 30 dicembre 1958 e del 16 febbraio 1960.

Qualora l'ammalato di tbc sia sottoposto alle cure ambulatoriali, le prestazioni sanitarie gli sono erogate senza limiti di tempo; se si rende invece necessario il suo ricovero in ospedale, egli può ricevere le prestazioni e le cure necessarie per almeno 1800 giorni in un periodo di tempo di sette anni consecutivi.

Qualora l'assicurato nello stipulare la polizza assicurativa, abbia anche compreso un indennizzo giornaliero sostitutivo del salario, potrà ricevere tale prestazione economica assicurata anche per la stessa durata di 1800 giorni nel corso di sette anni consecutivi.

g) Norme da osservare

Le persone assicurate sono naturalmente tenute alla precisa osservanza delle condizioni di legge o di polizza, sotto pena di de-

cadenza parziale o totale dei loro diritti.

Esse sono tenute a denunciare la malattia al termine di tre giorni dal suo insorgere ed a sottoporsi alle visite ed ai controlli che la Cassa ritenesse di eseguire con medici di propria fiducia.

Se l'ammalato di tbc si assenta dal territorio della Confederazione senza la prescritta autorizzazione scritta dalla Cassa assicuratrice, perde il diritto alle prestazioni. Attenzione per chi vuole rimpatriare prima della guarigione.

Le Casse possono pretendere dall'iscritto, per quanto previsto dalla legge federale, un concorso in denaro per le spese mediche e farmaceutiche, per un ammontare non superiore al 10% della spesa totale, ivi compresa la parcella del medico, i medicinali e gli eventuali esami di laboratorio.

h) Contenzioso

Le controversie tra l'assicurato e Casse sono di competenza di un Tribunale delle assicurazioni, designato dai singoli Cantoni.

In opposizione alle decisioni del detto Tribunale, è possibile ricorrere, in seconda istanza entro 30 giorni, al Tribunale Federale delle assicurazioni di Lucerna.

La procedura è semplice, rapida e gratuita.

(Segue nel prossimo numero)

INAS

COMUNICATO STAMPA

E' stato costituito in Udine alla presenza del Vice Presidente INAS Ulivi e del responsabile nazionale dell'ufficio emigrazione INAS sig. Tosini, il Centro operativo per la tutela dell'emigrante, per iniziativa dei coordinamenti regionali Friuli/Venezia Giulia e Veneto.

Il Centro operativo agisce nell'ambito dell'ufficio prov.le INAS di Udine, con il coordinamento funzionale dei responsabili regionali Friuli sig. Bidinost e Veneto sig. Bodini e sotto la direzione operativa del direttore dell'ufficio prov.le INAS di Udine sig. Colosetti.

Lo scopo principale del centro è quello di eliminare, o per lo meno ridurre, gli ingiustificabili ritardi che si verificano nell'iter delle domande relative alle prestazioni previdenziali in convenzione internazionale.

Gli uffici prov.li del patronato INAS pertanto provvederanno, quando a conoscenza che il fascicolo inerente la domanda prestazione con l'Estero è stato inviato dalla sede INPS di Belluno al centro convenzioni internazionali di Udine (INPS), a richiedere l'intervento degli operatori dell'INAS che seguono esclusivamente il settore Estero, affinché esaminino il fascicolo di pratica e possano così intervenire tempestivamente per ridurre i tempi di esame, trattazione e definizione, con il competente organismo assicuratore estero, della domanda previdenziale.

ALTRA IMPORTANTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Abbassato all'11% il grado minimo di invalidità permanente per silicosi.

Un'altra grossa questione è stata vittoriosamente portata anche dal Patronato ACLI di Belluno alla Corte Costituzionale e un'altra importante sentenza è stata da questa pronunciata in questi giorni in materia di grado indennizzabile di silicosi.

Infatti, d'ora in poi per ottenere dall'INAIL la corrispondenza della rendita in caso di silicosi o asbestosi contratta sul lavoro è sufficiente un grado minimo di inabilità permanente superiore al 10 per cento, e non più superiore al 20 per cento come esigevano le norme finora vigenti.

Lo ha stabilito in questi giorni la Corte Costituzionale, dichiarando illegittimo l'articolo 145 lettera a) del decreto presidenziale numero 1124 del 1965.

L'Alta Corte ha così accolto una serie di eccezioni sollevate da diversi pretori d'Italia, fra i quali il Pretore di Belluno, che in seguito a 6 cause, che il Patronato ACLI di Belluno aveva a suo tempo proposto, con il patrocinio del proprio legale avv. Fabio Ravagni, ritenne di dover sollevare la questione di illegittimità costituzionale del predetto articolo 145 davanti alla Corte Costituzionale. Si tratta quindi di una questione che interessa e potrà interessare molti lavoratori della nostra provincia, tristemente nota per i numerosi colpiti dalla silicosi.

I giudici della Consulta hanno ritenuto irrazionale e ingiustificata la disparità di trattamento tra i lavoratori colpiti dalla silicosi o asbestosi e gli altri lavoratori che si trovano nella medesima situazione di inabilità permanente a causa di altre malattie professionali o di infortuni sul lavoro, per i quali è richiesta la più bassa misura superiore al 10 per cento. A questa è stato ora adeguato anche il grado minimo indennizzabile di invalidità permanente della silicosi e della asbestosi.

COSI' HA SENTENZIATO LA CORTE COSTITUZIONALE

E' ormai decisamente stabilito che il trattamento minimo della pensione italiana è dovuto anche a chi beneficia di altre pensioni o rendite dall'estero.

In riferimento all'importante sentenza emessa dalla Corte Costituzionale in ordine alla legittimità di cumulare il trattamento minimo di pensione italiana con una pensione o rendita estera di cui venga a beneficiare lo stesso pensionato, come abbiamo già reso noto su questa rubrica nel numero di aprile, si ravvisa la utilità di ulteriormente informare che "in coerenza con tale qualificazione positiva del grosso problema da parte della citata Corte Costituzionale, la Sede INPS di Belluno - con sua recente nota - ha comunicato al Legale del Patronato ACLI, avvocato Fabio Ravagni, la determinazione dei propri Organi Centrali di rinunciare alla proposizione di ricorsi per Cassazione per due casi portati, come altri, in sede giudiziaria dallo stesso Patronato ACLI, dichiarando di accettare le decisioni, in sede di pronuncia d'appello del Tribunale di Belluno, con accoglimento quindi delle domande di reintegrazione al trattamento minimo di due assistiti titolari anche di rendita svizzera per coniugi".

Ciò vale ovviamente anche per casi di titolari di pensioni o rendite da altri Stati: l'auspicio più volte espresso anche da questa Associazione Emigranti Bellunesi ha preso ormai sostanza positiva. Non resta quindi che individuare tutti gli interessati e chiedere la revisione delle loro posizioni nel senso indicato definitivamente dalla Corte Costituzionale.

magazzino e sala mostra:
loc. FORMEGAN, via Volpere
32035 S. GIUSTINA (BL)
tel. (0437) 88598

edil tutto

materiali edili
cotto fiorentino
carta da parati
caminetti
moquettes
ceramiche

vantaggiose offerte
agli emigranti

BELLUNESE

BELLUNO

Si è costituita anche nella provincia di Belluno l'Associazione dei diabetici, che sono più numerosi di quanto si creda. A sostenere le loro legittime richieste per ottenere un'adeguata ed efficace assistenza medica, in particolare perché sia istituito presso l'Ospedale Civile un Centro per diabetici, si sta interessando il Lions Club, di cui è presidente l'avv. Renato De Col Tana. Non dovranno poi mancare altri autorevoli appoggi da parte dell'Unità Sanitaria del Capoluogo e del rispettivo assessorato della Regione.

CASTELLAVAZZO

La regione ha approvato il certificato di regolare esecuzione ai lavori di demolizione a Codissago per far luogo a strade e piazze ed espropriazione generale di terreni in località Torco per il nuovo insediamento abitativo. Importo di lire 8 milioni e 990 mila lire circa.

FORTOGNA

La regione ha approvato il certificato di regolare esecuzione e gli atti di contabilità finale relativi ai lavori di allacciamento della fognatura della zona ad est dell'abitato di Fortogna con il nuovo impianto nelle adiacenze del depuratore stesso nel comune di Longarone nell'importo netto complessivo di lire 12 milioni circa.

PIEVE DI ZOLDO

Sono stati appaltati dalla ditta Fontana i lavori per la rinnovazione della rete fognaria del centro e delle frazioni di Pieve di Zoldo. Il costo dei lavori è previsto in 200 milioni di lire.

PIEVE DI ZOLDO

Una delle istituzioni sociali più moderne e più apprezzate in Zoldo sono i pensionati per i figli di emigranti. Ne beneficiano Goima, Dont, Forno e Pieve. A Pieve di Zoldo il pensionato Pra-Agnoli in marzo si è riempito di una cinquantina di ragazzi e di ragazze, otto dei quali frequentano la scuola media di Forno. Il periodo del pensionato, vissuto sotto il vigile sguardo delle suore, è un tempo molto redditizio per i ragazzi perché possono applicarsi allo studio con impegno e senza distrazioni. Le famiglie apprezzano sempre di più l'opera preziosa delle suore Dimesse di Padova che da quindici anni prestano a Pieve la loro opera preziosa e insostituibile.

FUSINE

Nella parrocchia di Fusine di Zoldo era da tempo in progetto il restauro della Pala delle Anime. Finalmente con le generose offerte dei fedeli il delicato lavoro di restauro è stato eseguito a regola d'arte ed ora la pala risplende nuovamente con tutto il suo fascino ed è oggetto di ammirazione e di devozione.

FORNO DI ZOLDO

Il consiglio comunale di Forno di Zoldo ha preso in esame una proposta di variante per la circoscrizione di Bragarezza interessante la strada che porta variante della provincia, ora è prevista una diversa variante verso la parte alta della frazione. Il motivo che spinge alla ricerca di una variante al tracciato dell'attuale arteria è il fatto che questa attraversando Bragarezza, si trova in due strettoie difficili e pericolose.

COCCIANTE ALLA GALLERIA BOITO



Nella mattinata di venerdì 24 aprile, dopo il riuscitissimo concerto della sera prima, che ha visto un gran afflusso di pubblico, il noto cantante Riccardo Cocciantè ha voluto rilassarsi e dedicare un po' di tempo alla sua passione per l'arte. Infatti, prima di recarsi a Radio Longarone per la intervista in diretta con i suoi fans, il cantante ha voluto visitare una Galleria d'Arte, precisamente la Galleria A. Boito di Ponte nelle Alpi, dove erano esposte le opere del noto pittore Giorgio Vazza. Cocciantè è rimasto molto soddisfatto e si è inoltre dimostrato molto interessato ai nostri artisti bellunesi, scambiando le sue opinioni con il gallerista.

ALPAGO

PUOS

La regione ha approvato in linea-tecnico-estimativa il progetto esecutivo dell'importo di 61 milioni di lire per lavori di ampliamento del cimitero di Puos d'Alpago.

TAMBRE

Sono stati approvati dalla regione gli atti di contabilità finale per lavori di sistemazione di strade interne del capoluogo e delle frazioni. Spesa: 43 milioni circa di lire.

E' stato approvato dalla regione il certificato di regolare esecuzione

CASTION

E' stato approvato dalla regione il lavoro di costruzione del collettore fognario nero e relativo impianto di depurazione a servizio del comparto nord della frazione di Castion e dei nuclei di case sparse fino al fiume Piave. Importo dei lavori: 455 milioni.

SANTA GIUSTINA

E' uscito un numero di NOTIZIARIO COMUNALE che riporta in sintesi le decisioni adottate dagli organismi della nuova Amministrazione nelle loro sedute. L'iniziativa (giunta ormai al 5° anno di vita) continua a riscuotere interessi e consensi fra i cittadini che possono così documentarsi sui lavori del consiglio e della Giunta. Se qualche cittadino emigrante volesse ricevere la pubblicazione lo faccia presente in Comune o in Associazione.

MARIO VIEL E' CAVALIERE

Il Presidente della Repubblica Pertini ha nominato con proprio decreto Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» Mario Viel, presidente provinciale dell'APPIA.

Nato in Francia da genitori emigrati, ritorna in Italia e partecipa alla guerra di liberazione quindi emigra egli stesso in Belgio, Francia ed Argentina.

Rientrato, inizia nel 1954 l'attività imprenditoriale, che successivamente ha ampliato con la collaborazione dei fratelli Esperando ed Italo.

Dopo anni di sacrifici e di assiduo lavoro, nel 1960 decide di trasferire l'azienda da via Paoletti a Via Vittorio Veneto.

L'attività si è immediatamente espansa nei tre settori fondamentali della sua azienda: avvolgimenti motori, impianti elettrici ed elettrodomestici, radio-TV ecc.

dei lavori di ripristino delle strade comunali di Valturcana, Broz-Vivaio, Roncazza, Pianon-Cate in comune di Tambre d'Alpago redatto dall'arch. Flavio Bona dal quale risulta che l'importo complessivo netto ammonta a lire 7 milioni e 500 mila circa.

E' stata indetta dal comitato del centro culturale di educazione artistica di Tambre la ventesima edizione del concorso internazionale d'arte grafica riservato agli alunni della scuola dell'obbligo e ai figli degli emigranti. Temi del concorso: Vita nel bosco, mi piace stare con i miei compagni.



Nella parrocchia di Castion, l'arciprete don Giuseppe Pierobon ha celebrato una Santa Messa per il gruppo, qui fotografato, di coppie che festeggiano il 25° anno di matrimonio. Inviano ai parenti ed amici sparsi nel mondo tanti cari saluti.

Da Stans-Lucerna il coro Giovanile Svizzero, a Limana!

E' venuto a Belluno l'applauditissimo complesso corale, formato da elementi giovani, d'ogni età, ma tutti capaci e dotati di grande arte canora. Lo ha accompagnato il maestro A. Wettstein che ha soggiornato col folto numero di ragazzi svizzeri, in casa di Florindo Bianchet, a Cesa di Limana dove la comitiva ha trovato la più accogliente ospitalità. Un merito grande a Florindo, alla Sua Signora ed alle figlie che per diversi giorni, hanno sapientemente organizzato in perfetta regia, gli amici, ed a loro, va il grazie più sentito da parte dei bellunesi tutti.

Il coro che si è esibito con un nutrito programma di canti romantici, del Rinascimento, canti popolari europei e popolari svizzeri, ha tenuto spettacolo a Trichiana, Limana nella parrocchiale, ed a Belluno, ovunque accompagnati da viva simpatia ed unanime approvazione per i livelli artistici raggiunti. E' stata la sensibilità di un emigrante a creare tutto ciò ma vogliamo da queste righe rispondere con sincerità e pari calore anche al M/o Wettstein quando dal palcoscenico ha voluto esprimere tramite la gentilezza e il sentimento puro dei giovani, una nota di gratitudine agli italiani per la grande opera creatrice svolta in Svizzera, nonché le profonde radici di simpatia, che malgrado tutto ed ogni apparenza, scaturisce sempre come si è voluto dimo-

strare dal popolo Svizzero.

Hanno collaborato alla felice conclusione della trasferta, l'Associazione Emigranti bellunesi a mezzo il Rag. Crespan, la Pro Loco di Limana e le due parrocchie di Limana e Trichiana.

Un'ottima e cordiale stretta di mano, che non va sicuramente dimenticata!

MEL

Nella sala municipale di Mel è stata presentata ufficialmente la 50° edizione del Giro del Piave. Il Giro è partito da Sedico ha attraversato Belluno, si è snodato per Sedico e Santa Giustina, Busche e poi ritornato a Mel, di nuovo ha attraversato Belluno, proseguito poi per Mas, Sospirolo, San Gregorio nelle Alpi, Cesiomaggiore, Soranzen, Feltre, Busche, attraversato ancora Mel, si snodato poi per S. Antonio di Tortal, Pranolz, quindi ha puntato nuovamente su Belluno dove c'è stato il traguardo finale. Il Giro si corso sabato 2 maggio.

CANALE DEL MIS

Una delle iniziative più promettenti programmate dalla Pro Loco «Monti del Sole» di Sospirolo è il camping, che da qualche anno è stato allestito nella suggestiva Valle del Mis. Nella recente assemblea dei soci ne ha illustrato le favorevoli prospettive il presidente Alberto Nesello, impegnando l'organizzazione a completare e a migliorare i servizi, vista la presenza sempre più numerosa di campeggiatori.



I componenti la classe del 1915 di Sedico si sono riuniti in un cordiale incontro conviviale all'Albergo Venezia e con l'occasione inviano, ai tanti parenti ed amici emigranti, i saluti più cari.

CADORE

CADORE

Don Diego Soravia parroco di Padola ha benedetto il labaro della sezione comunale cacciatori di Comelico Superiore offerto da Donato De Martin Bianco. E' stato confermato, nel corso di un'assemblea, il direttivo del sodalizio: Licio Sacco Proila di Dosoledo presidente, Dante Bassanello di Casamazzagno vicepresidente, Primo Osta di Padola segretario.

AURONZO

Il 5 giugno il Giro d'Italia arriverà alle Tre Cime di Lavaredo ed il giorno seguente ripartirà da Auronzo. E' stato nominato ad Auronzo il comitato esecutivo della tappa presieduto da Giuseppe Vecellio e con vicepresidenti Valerio Bombasse De Bona e Lorenzo De Filippo.

Il Consiglio comunale di Auronzo ha approvato l'apertura di uno sportello della Cassa rurale-artigiana di Cortina che sarà istituito ad Auronzo, su richiesta di un gruppo di artigiani locali. Si ritiene che l'iniziativa abbia a favore nel settore del mercato creditizio i piccoli e medi operatori economici di tutta la zona che gravita sul centro auronzano.

BORCA

E' stato approvato dalla regione il progetto relativo ai lavori di sistemazione idrauliche ed idraulico-forestali nel comune di Borca di Cadore.

VALLE DI CADORE

Grazie al contributo deliberato dall'amministrazione comunale, sarà possibile attuare il progetto per il restauro del campanile che sorge accanto all'antica chiesa pievanale di San Martino di Valle, un'opera di notevole valore artistico e storico, che sta tanto a cuore alla popolazione.

SAN VITO DI CADORE

Sono stati completati i lavori per il rinnovo del tetto della chiesa della Madonna della Difesa in San Vito di Cadore. L'opera è riuscita sia dal punto di vista edilizio che da quello paesaggistico: il tetto a scandola si inserisce egregiamente nell'ambiente dolomitico.

OSPITALE

Sono stati approvati dal dirigente la segreteria regionale per il territorio nell'importo di lire 31 milioni circa gli atti di contabilità finale per i lavori di ampliamento e sistemazione della sede municipale del comune di Ospitale di Cadore.

CAMPOLONGO

L'Associazione Alpini è veramente sempre presente dove è necessario dare una mano, compiere un gesto di solidarietà, lavorare per un'opera di interesse pubblico. L'assemblea del gruppo Alpini di Campolongo di Cadore, su iniziativa e proposta del sempre attivo suo presidente, cav. Valerio Quattrer, ha deciso all'unanimità di curare il recupero di una antica Cap-

pella posta sulla Via Nazionale, al centro del paese. Si tratta di salvare da sicura rovina un antico monumento di storia e cultura locale, attualmente in precarie condizioni di stabilità.

COMELICO

La regione ha approvato nell'importo di lire 33 milioni circa gli atti di contabilità finale dei lavori di potenziamento e di completamento dell'acquedotto comunale di Santo Stefano di Cadore.

A conclusione dell'azione promossa dalla Comunità del Comelico e Sappada, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha in questi giorni confermato il finanziamento per il completamento della strada cosiddetta «del canale» che, lungo il corso del torrente Cordevole, pone in comunicazione la valle del Piave dalla località «Ponte Cordevole» a quella di «Prà Marino» di Valle Visdende. Tale finanziamento è pari a 415 milioni di lire e servirà alla realizzazione di opere di sistemazione complementari che probabilmente verranno eseguite nel corso del 1982 su progettazione predisposta dall'Ufficio Tecnico della stessa Comunità montana.

Si attende contemporaneamente di perfezionare il decreto di finanziamento per il ponte sul Piave sempre in località Cordevole, per il quale sono stati promessi 270 milioni, pari al 90% di una spesa di 300 milioni, da parte del FEOGA ed ulteriori 101 milioni e 250 mila lire da parte della Regione Veneto, pari al 75% di una spesa di 135. Occorreranno tuttavia 63 milioni e 750.000 lire per coprire l'intera spesa dell'opera distrutta durante l'alluvione del '66 che è valutata in preventivo attuale di 435 milioni.

E' stato presentato dai responsabili dell'impresa Del Favero di Trento alla Comunità montana Comelico e Sappada, il progetto di variante della galleria stradale in corso tra le località Tarlisse di Auronzo e S. Stefano. La variante prevede il prolungamento di un chilometro della galleria. Frattanto continuano i lavori su tre fronti. Le moderne macchine, consentono di avanzare alla media di oltre 12 metri al giorno.

Il traforo in aprile aveva già raggiunto i circa 1700 m. di profondità.

VAL COMELICO

A conclusione dell'azione promossa dalla Comunità del Comelico e Sappada il Ministero dell'Agricoltura e foreste ha in questi giorni confermato il finanziamento per il completamento della strada cosiddetta «del Canale» che, lungo il corso del torrente Cordevole, pone in comunicazione la valle del Piave dalla località «Ponte nelle Cordevole» a quella di «Prà Marino» di Valle Visdende. Tale finanziamento è pari a 415 milioni di lire e servirà alla realizzazione di opere di sistemazione complementari che probabilmente verranno eseguite nel corso del 1982.

Associatevi
a «Bellunesi
nel mondo»

FELTRINO

FELTRE

La regione ha approvato il progetto di costruzione degli impianti polisportivi in località Bosco drio le Rive e Pra del Moro del comune di Feltre dell'importo di 2 milioni e 400 mila circa.

ANZU' DI FELTRE

Un'importante opera è stata realizzata dall'Amministrazione comunale di Feltre per la frazione di Anzu': l'impianto di illuminazione, il cui costo si aggira sui 55 milioni di lire. Oltre ad un prezioso servizio a favore della popolazione locale, l'opera già collaudata ed altre strutture pubbliche progettate per la stessa zona dovrebbero contribuire ad un maggiore sviluppo turistico per Feltre e le sue frazioni.

ALANO

La decisione di trasferire l'Ufficio Postale nei pressi della chiesa parrocchiale, alla periferia ovest del paese, lascia adito a non poche perplessità e a molte polemiche. Tutti sono d'accordo che l'attuale sede dell'ufficio è adeguata; ma soprattutto gli abitanti delle frazioni del comune si augurano che esso trovi sede in un edificio attualmente in via di ristrutturazione nei

pressi dell'attuale sede, poiché tale sito sarebbe più centrale, vicino ad altri servizi di pubblico interesse e meno scomodo da raggiungere.

PEDAVERNA

E' stato approvato dalla regione in linea tecnico-estimativa il progetto di completamento della rete fognaria del capoluogo di Pedavena e della frazione di Norcen.

ANZAVEN E DORGNAN

Alcuni volontari di queste località hanno dedicato varie giornate libere di fine settimana per il restauro delle loro chiesette frazionali. Durante i lavori di consolidamento della chiesa di S. Antonio ad Anzaven si è scoperto che essa poggia su un edificio preesistente che risale attorno agli anni 1.000.

PEDAVERNA

Sabato 28 marzo, nel corso di una solenne celebrazione presieduta da S.E. Mons. Maffeo Ducoli, nella chiesa di S. Antonio Ab. di Murle è stata benedetta la «campana grande» rifiuta in seguito ad una grave incrinatura. E' stato un momento di particolare significato per la Comunità, che ha visto finalmente realizzato il desiderio di riascoltare in concerto le tre campane della sua chiesa.

Incontro a Santa Giustina di ex emigranti



Domenica 5 aprile, a S. Giustina, si sono incontrati un gruppo di ex emigranti del Feltrino e di S. Giustina, la maggior parte provenienti da S. Gallo.

L'incontro è maturato dal desiderio di ritrovarsi insieme, dopo anni di rientro, dove è avvenuta una nuova emigrazione.

Promotori dell'iniziativa sono stati due ex presidenti di S. Gallo, Gianni Rech e Luca Romano.

Si è iniziato con la S. Messa nella chiesa di Formegan, celebrata dal delegato diocesano don Domenico Cassol, il quale, nelle sue brevi parole, ha lodato l'iniziativa, augurandosi, che il prossimo anno si possa ulteriormente allargare. Ha ringraziato gli ex emigranti per quanto hanno dato alla nostra terra e durante la loro permanenza all'estero e soprattutto, quanto stanno dando ora rientrati, con il loro lavoro, sia alle dipendenze, e nelle piccole attività artigianali che hanno avviato.

E' seguito il pranzo, con i vari discorsi. Ha parlato per l'A.E.B. portando il saluto, il consigliere Tiziano Dal Pont, seguito da Luca Romano, Gianni Rech, Beppino Marchet, Perotto, Fantinel, Caviola, De Carli ed altri.

Ha tirato le conclusioni don Domenico.

Tutti si sono detti entusiasti dell'incontro, che bisognerà senz'altro

ripetere allargandolo a tanti altri, perché non è solo bello ritrovarsi, passare qualche ora insieme, riallacciare ponti, ricordare i tempi duri, ma anche belli, ma oggi gli ex emigranti hanno anche tanti problemi.

Il primo fra tutti è l'inserimento, non è una cosa facile, molti, pur rientrati (ancora non si sono inseriti e sentono nostalgia della terra di emigrazione. Poi ci sono i problemi pensionistici, che sono grossi e sempre più complicati. Ci sono anche, fra i tanti altri, i problemi dei rapporti sociali, delle amicizie che non si è più riusciti a ricreare.

Tanta nostra gente, ha sul tappeto questi problemi. Da un recente studio-inchiesta, fatto dalla professoressa Brunetta dell'Università di Padova, coadiuvata dal prof. Perenzin di Feltre è emerso che i rientri in Feltre dal 1971 al 1977 sono stati circa 500, e in quello di Lamon circa 400.

Fra i tanti intervenuti, Vittorio Marchet, si è offerto ad organizzare per il prossimo anno un pullman in occasione della festa della mamma.

Si è costituito, al termine dell'incontro un comitato informale, che cercherà di allargare la cerchia e studiare la possibilità di formare la famiglia di ex emigranti.

D. CASSOL

AGORDINO

AGORDO

Dal mese di novembre ha iniziato a funzionare ad Agordo l'asilo nido, realizzato dall'Amministrazione comunale. I bambini attualmente ospiti sono una quindicina, ma ne possono essere accolti il doppio fra l'anno e i tre. Le famiglie interessate, anche solo a conoscere l'iniziativa, possono rivolgersi alla coordinatrice Santina Vecieli o al delegato del comune Vito Valcozzena i quali sono disponibili a fornire tutte le notizie relative all'istituzione e al suo funzionamento.

CAVIOLA

Sono ripresi i lavori alla casa della Gioventù di Caviola con la prospettiva di finirli entro l'estate. I membri del consiglio di amministrazione parrocchiale, radunati in assemblea, soddisfatti di aver portato a termine la Casa della Gioventù, opera tanto necessaria per le attività culturali e ricreative del paese, considerando che la prossima spesa per l'arredamento della grande sala è notevole, chiedono ai privati, che hanno la possibilità, di fare un prestito alla parrocchia, con gli interessi pari a quelli concessi dalle banche.

In una recente riunione nella direzione didattica di Cencenighe Agordino, il direttore didattico Fontana ha consegnato all'insegnante Anna Rossi Da Rif il diploma di benemerita di prima classe del Presidente della Repubblica per aver compiuto 45 anni di

servizio nelle scuole elementari. Il decreto dà la facoltà all'insegnante di fregiarsi di medaglia d'oro. Dopo aver lavorato per otto anni ad Alleghe, la maestra è stata trasferita nelle scuole di Caviola; ha educato due generazioni e tutti la ricordano per la sua bontà e dedizione all'insegnamento.

RIVAMONTE

La vecchia chiesetta di Zenich di Rivamonte che sorge al centro del villaggio, dopo la costruzione della nuova chiesa avvenuta nel 1966 in località Bie, su disegno dell'architetto Caldart, non è più in funzione, la chiesetta attualmente si trova in cattive condizioni per l'infiltrazioni d'acqua dal tetto. Evidentemente non è pensabile di demolirla dato il suo valore storico, artistico e ambientale, né d'altra parte la parrocchia di Rivamonte ha la possibilità finanziaria di assumersi l'onere dei lavori. Per trattare questo problema molto opportunamente è stata indetta un'apposita riunione durante la quale la popolazione potrà fare le sue osservazioni ed avanzare proposte.

TAIBON

Domenica 29 marzo si è svolta a Taibon Agordino la VI prova del Campionato provinciale di Corsa campestre, valido per il primo trofeo Paolo Ben, che ha visto la partecipazione di circa 220 atleti. La gara si è svolta nonostante il brutto tempo e con la magnifica organizzazione del CSI che è l'organizzatore di tutto il campionato provinciale.

SPORT BELLUNESE

Torneo internazionale di pallavolo 2-3 maggio

La «Marcolin» Belluno vince in Svizzera.

Strepitoso ed inaspettato successo della Marcolin Chinol, rimessa già a nuovo sotto il profilo psicologico, in terra svizzera, ove ha dominato, con punteggi che non ammettono discussione, l'ottava edizione del torneo internazionale di Leysing, al quale partecipavano, oltre a cinque fra le squadre fra le più titolate formazioni svizzere, la squadra belga di Liegi, quella austriaca dello Schwarz e quella turca del Ted Kojliler.

Dominato il girone eliminatorio con un franco successo sulla formazione del Basilea, squadra di prima divisione svizzera ed estromettendo così dalla finale anche la formazione dello Schwarz di Vienna e del Leysing di Losanna, i gialloblù hanno troncato in semifinale, le aspettative dello Chenois di Ginevra, terza classificata nel campionato svizzero, chiudendo poi,

ogni possibilità di successo alla pur forte formazione belga del Liegi inchiodata su un 3 a 1 con perentori 15-4 e 15-7 negli ultimi due sets.

De Barba e C. hanno affrontato la trasferta svizzera con non poche perplessità, soprattutto frenate dal timore di ripetere le prove, non sempre convincenti, del recente campionato. Sbloccati, invece, sul piano psicologico, hanno dato prova di schemi di gioco assai convincenti e di una condizione tutt'altro che infelice, nonostante il periodo di breve riposo, seguito alla conclusione del campionato ed all'amichevole di Verona, nella quale, pur se sconfitti dalla fortissima Panini di Modena, i gialloblù avevano già dato prova di una condizione progressivamente ritrovata. Non è poco in vista dell'amichevole della prossima settimana con la forte compagine cecoslovacca dello Slavia-Praga.



S. GIUSTINA - Nella sede del Municipio sono state consegnate due targhe ricordo ai maestri Germano Balest ed Ernesto Bellus da parte di Emerico Tonini, bellunese a Locarno, a nome dell'Associazione ex combattenti, per la quale in occasione del 60° di fondazione i complessi diretti dai maestri sopracitati si sono esibiti nella ridente cittadina svizzera con notevole successo.

TRASPORTI E TRASLOCHI
DI MOBILI ED ATTREZZATURE
con eventuale smontaggio, imballaggio e ripristino

TOLACCIA RENZO

32030 PADERNO (Belluno)

Tel. 0437/86068 pref. per l'Italia 0039
Capienza automezzo 51 m³

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

val sole S. GREGORIO NELLE ALPI (Belluno) S.R.L. telefono 0437-88528

COMUNE DI S. GIUSTINA - DISPONIBILITA' DI VASTA AREA LOTTIZZATA - MA 60

POSSIBILITA'  acquisto di lotti insediamenti residenziali laboratori artigianali anche rumorosi piccoli impianti industriali

PER INTERESSAMENTO DELLA FAMIGLIA DI BASILEA

L'avv. Gianni Agnelli in aiuto del piccolo Dario Costan

Da quasi (o forse da oltre) quarant'anni, l'Associazione stampa bellunese cioè la sezione provinciale della federazione nazionale dei giornalisti italiani, promuove una «sottoscrizione di Natale» in favore dei bambini bisognosi.

Partita in sordina, con un'assistenza che si rivolgeva ai piccoli ricoverati in ospedale o alle orfanelle, l'iniziativa è nel tempo lievitata. Ciò in dipendenza soprattutto delle nuove fonti di finanziamento della sottoscrizione, concretizzatesi in una serie di manifestazioni di carattere sportivo (tornei di pallavolo, tornei di calcio fra veterani) che hanno consentito nel tempo, unitamente alla tradizionale raccolta di fondi con l'esposizione di cartelli nei pubblici esercizi (o con l'invio a ditte, associazioni, enti e privati che sempre hanno generosamente risposto) di venire incontro alle necessità di molte famiglie (purtroppo ce ne sono ancora troppe) con bambini in condizioni disagiate. Solo negli ultimi anni, sono stati erogati contributi per svariati milioni: interventi di carattere benefico dei quali hanno beneficiato famiglie di tutta la provincia, comprese quelle di alcuni emigranti o ex emigranti.

Fra questi ultimi, va segnalato il caso della famiglia di Guido Costan Dorigon, originario di San Nicolò Comelico, da alcuni anni residente a Torino dove si è trasferito per ragioni di lavoro. Il figlio tredicenne di Ida e Guido Costan Dorigon, Dario, è sofferente per una grave malattia al sangue. I genitori hanno fatto l'impossibile per alleviare le sofferenze della loro creatura e per tentare di assicurare al ragazzo un avvenire sereno. L'Associazione stampa è intervenuta anche in questo caso (come del resto hanno fatto i compaesani comelicesi dei Costan Dorigon, i quali hanno addirittura costituito un apposito comitato per la raccolta di fondi).

E' intervenuta, l'associazione dei giornalisti, con un contributo modesto che ha tuttavia voluto testimoniare la presenza attiva degli operatori dell'informazione e di quanti, per il tramite della «sottoscrizione di Natale» donano qualcosa in favore di chi meno può.

Guido e Ida Costan Dorigon hanno presto risposto per esprimere «i più sentiti ringraziamenti in un momento per noi così grave». Hanno scritto al presidente dell'Asb precisando che, dopo tante cure ed infine un'operazione alla milza, ed un soggiorno di cinque mesi in Svizzera, «abbiamo buone speranze di guarigione e di riportare presto in Italia il nostro bambino». E' una speranza cui ci associamo tutti noi bellunesi e quanti credono ancora nei valori dell'umana solidarietà.

Accanto alle speranze dei Costan Dorigon sussistono però i problemi. Taluni davvero grossi. Basterà sottolineare che per il ricovero al «Kanton-ospital» di Basilea, la cassa malattia italiana, essendo la Svizzera paese non della Comunità europea, può intervenire soltanto con il 60 per cento su una spesa massima di quattro milioni. E' per questo che i Costan Dorigon sono già andati incontro a spese per oltre trenta milioni, come

a dire il lavoro di tutta un'esistenza.

La piccola officina meccanica a conduzione artigianale di Costan Dorigon è stata in serie difficoltà. Ma non c'è sacrificio che non sarebbe stato fatto per aiutare un bambino che soffre. E ciò, pur con gli aiuti ricevuti dai compaesani del Comelico, dai giornalisti, dalla fondazione «Martino Arrigoni» e da altri.

Fra questi ultimi va segnalato l'intervento generoso di Gianni Agnelli. Sì, l'avvocato, il responsabile della Fiat. Attraverso la «famiglia» degli emigranti bellunesi di Basilea, Gianni Agnelli, proprio nel periodo in cui per il noto infortunio sciistico era pure ricoverato a Basilea, ha appreso delle vicissitudini dei Costan Dorigon ed ha immediatamente partecipato con una contri-

buzione di un milione. Poi, ha sempre seguito la vicenda del bambino e oltre a nuovi interventi di carattere economico, ha garantito a Guido Costan Dorigon un appoggio per l'attività della piccola azienda meccanica. Insomma: non mancherà il lavoro e con questo, dato che i comelicesi come tutti i bellunesi sanno rimboccarsi le maniche e darci dentro, non mancheranno i mezzi di sostentamento per il tredicenne Dario che potrà guarire anche perché in questo mondo che sembra spesso sul punto di andare in rovina, c'è ancora spazio per le iniziative in favore degli altri, di chi soffre, di chi meno può. Tanti auguri ai Costan Dorigon e, con loro, a tutti coloro che soffrono. E grazie a chi si ricorda del prossimo.

RENATO BONA

AUTOSTRADA VENEZIA-MONACO

Il 4 maggio 1981, assemblea annuale della Società promozionale per la autostrada di Alemana, fondata da oltre un centinaio di enti pubblici, comuni, province, associazioni e privati.

Il neo Presidente Prof. Toffoli, ha esposto in maniera precisa la situazione morale del sodalizio, lo stato delle trattative a livello europeo, il piano d'azione ed il nuovo impulso offerto per la creazione dell'opera senza ripensamenti, dal Governo Regionale Veneto.

L'assessore reg.le ai trasporti, Fabris, intervenuto ai lavori, ha corredato l'ampia panoramica con i risultati scaturiti dagli incontri dell'Alpe Adria, con Presidenza Bernini ed in collaborazione coi colleghi italiani e d'oltre Alpi. (Si sa che le regioni montane facenti capo ad Alpe Adria, sono oltre al Veneto: Friuli, Stiria, Carinzia, Slovenia, Baviera, Tirolo, Trentino Alto Adige, ecc.).

Sono stati fatti progressi circa l'individuazione delle opere primarie da realizzare in fatto di collegamenti ferro e autostradali, ora che la Grecia si sta agghiacciando al M.E.C. e che la Jugoslavia non pone ostacoli alla costruzione di autostrade attraverso il suo territorio ed anzi collabora attivamente alla iniziativa accettando i fondi CEE, allo scopo devoluti. Gli

obiettivi di fondo e di immediato interesse, individuati dal superorganismo Alpe ADRIA, sono il traforo del Brennero (circa 60 Km. di tunnel e il completamento della Venezia Monaco, con meno marcate ostilità austriache al progetto di collegamento tra Monaco e Venezia. Aria nuova quindi nella sala della Camera di Commercio veneta, ove si è molto discusso ed il confronto tra i convenuti è stato pacato e stranamente costruttivo.

Più di tutto sta imponendosi la necessità di non restare come Veneto, strangolati dalla maglia di collegamenti veloci che a tamburo battente, si stanno realizzando tutt'attorno, vicino e lontano. Poi esiste il porto. Venezia porto non ha ragione di esistere se alle sue spalle non presenta un'adeguata rete viabile, rapida, comoda, economica e si sa quanto bisogno ci sia di affrontare i temi attuali, per restare in sintonia coi tempi e con la concorrenza. Bisogno di difendere le attività marinare della regione, l'interland produttivo e sviluppare quel turismo bellunese che da secoli langue o non si afferma, perché sofferente di perniciosa anemia stradale; e qui ha fatto spicco la notizia che molto probabilmente Cortina, sarà candidata ad ospitare le olimpiadi invernali del 1988.

A Venezia, è stata portata anche la voce dell'Associazione Emigranti Bellunesi con le sue più volte ribadite volontà circa un miglioramento di traffico stradale e ferroviario, una voce che non lascia dubbi, nelle sue agguerrite componenti locali e straniere.

Vento nuovo ripeto, soprattutto Presidente della Regione Veneta, nuovo! un veneto che parla schietto, non ama bizantinismi e affronta con coraggio i problemi della sua terra.

Essere o non essere. Per noi non si tratta più di dubbio amletico. O si rompe l'isolamento del Veneto e per noi quello del bellunese, o si perisce. Rimane purtroppo la tragica realtà di oggi. R.D.F.



DA MONS - Si presenta ai parenti originari di Alano di Piave e Tiser sparsi nel mondo, la piccola Sabirina, figlia di Fadiga Egida, ex segretario e tuttora preziosa collaboratrice della locale Famiglia Bellunese.



Cronaca Regionale

A cura dell'Ufficio stampa della Regione

2° incontro

DIRETTIVO CONSULTA EMIGRAZIONE

COMUNICATO STAMPA

RIUNITO A VICENZA IL DIRETTIVO DELLA CONSULTA VENETA EMIGRAZIONE. PRESENTATE AL CONSIGLIO VENETO ALCUNE PROPOSTE DI LEGGE DI IMMEDIATO INTERESSE PER L'EMIGRAZIONE. SUGGERITA LA COLLABORAZIONE CON LE CONSULTE DEL FRIULI E DEL TRENINO PARTICOLARMENTE PER I PROBLEMI LA CUI COMPETENZA SUPERA I CONFINI REGIONALI.

A Vicenza, l'undici aprile, si è riunito il direttivo della Consulta Veneta Emigrazione, con l'Assessore Boldrin, presenti tutti i membri compresi quelli provenienti dall'estero, più alcuni esperti. In apertura si è preso atto con soddisfazione degli incontri avvenuti in Belgio, ed in particolare di quelli con la comunità della Giunta Regionale Bernini ed altri responsabili regionali.

L'Assessore Boldrin, impegnato nel Lussemburgo, all'ultimo momento è stato bloccato in aeroporto dagli scioperi dell'Alitalia.

Il consigliere Curti ha riferito sugli incontri avvenuti a Perugia ed a Napoli fra le regioni italiane, con la richiesta che il Veneto approfondisca in particolare il tema della presenza culturale tra le comunità emigranti, seconda e terza generazione in particolare.

E' stata quindi proposta una collaborazione operativa con le consulte del Friuli e del Trentino per uno scambio di esperienze e per proposte comuni su problemi la cui competenza supera i confini nazionali.

Assai apprezzata la decisione della Giunta di creare un ufficio emigrazione interdisciplinare, con proprio coordinatore alle dirette dipendenze della Segreteria Generale.

E' questo il modo migliore per rispondere alle esigenze dell'emigrazione che coinvolge tutti i vari assessorati: il direttivo ha sollecitato il più rapido perfezionamento dell'ufficio, indispensabile ed urgente, per rispondere alle necessità pressanti e molteplici.

E' stato quindi espresso il compiacimento unanime del direttivo per la proposta di legge presentata dalla Giunta relativamente ai prestiti agevolati ICLE-Regione Veneto per la casa agli emigranti: proposta sulla quale è stato auspicato il massimo immediato consenso di tutti i gruppi politici ve-

neti per il più rapido perfezionamento della legge. In particolare è prevista l'eliminazione del tetto massimo di reddito, l'elevazione al 5% del contributo Regionale in conto interessi, l'aumento da 50 milioni della cifra massima ammessa a contributo, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande per la vecchia legge (8.5.80 n. 45) e l'aumento dello stanziamento da 250 a 500 milioni.

Viva preoccupazione ha invece destato il comparsato dell'ICLE che ha causato e causa ritardi nel perfezionamento delle pratiche: solo tredici risulterebbero perfezionate su un importo di tre miliardi di domande inoltrate.

E' stato chiesto su questo punto un deciso urgente intervento della Regione: l'assessore ha fornito a questo proposito precise assicurazioni.

E' stato infine ricordato che la legge sui mutui agevolati per la casa, pur se di fondamentale importanza, non esaurisce i molti problemi relativi alla casa dell'emigrante, problemi che dovranno formare oggetto di ulteriori approfondimenti da parte della Consulta. Altra buona notizia: la presentazione da parte della Giunta di un disegno di legge che modifica il direttivo della consulta, assicurando la presenza di almeno quattro emigranti in conformità alle richieste avanzate dal mondo dell'emigrazione. E' stato auspicato anche per questa legge il tempestivo unanime consenso di tutti i partiti veneti, in modo da arrivare al suo perfezionamento prima della prossima riunione della consulta fissata per il 15 maggio p.v. Fra gli impegni già onorati dalla Giunta Veneta anche la notizia che le pratiche di assistenza (particolarmente in caso di rientri) di cui alla legge regionale 31.5.80 n. 76, saranno rese più veloci, attraverso la creazione di un apposito fondo in sede regionale che risolve i motivi di

perplexità già avanzati dai Comuni, i quali potranno ora operare celermente senza preoccupazioni di ordine economico, con modalità che saranno chiarite fra giorni da una apposita circolare presidenziale.

Altra concreta risposta della Giunta alle richieste della consulta è stata la costituzione di un ufficio di coordinamento (Capo Coordinatore dott. Lucianetti) fra gli assessorati alla cultura, al lavoro, al turismo ed alla emigrazione per rendere più efficaci, in collaborazione con le comunità venete emigrate, le manifestazioni regionali all'estero.

Di particolare interesse, tra i argomenti organizzati e discussi, la richiesta che nel censimento generale del prossimo ottobre venga inserita una specifica indagine sulla realtà della emigrazione Veneta: è necessario non perdere questa irripetibile occasione per ottenere dati precisi su una realtà che ogni giorno si va conoscendo.



LIEGI: Il presidente della Regione prof. Bernini durante l'incontro con i rappresentanti dei circoli veneti in Belgio.

Autorizzati gli sport nautici sul lago di S. Croce

Il lago di S. Croce, il bacino idroelettrico artificiale delle prealpi bellunesi, potrà essere usato per gli sport nautici: vela, canottaggio e nuoto pinnato. Lo ha deciso la giunta regionale accogliendo su proposta dell'assessore veneto ai trasporti - Antonio Pasetto - la richiesta che era stata rivolta in tal senso dalla sezione di Belluno della Lega Navale Italiana.

La risposta positiva del governo veneto è venuta dopo che il Dipartimento per la Viabilità e i trasporti della Regione ha raccolto tutta la documentazione utile alla valutazione. Nel contempo si sono espressi favorevolmente anche tutti gli enti interessati, dai comuni rivieraschi al Genio Civile Regionale di Belluno, dal Nucleo Operativo del Magistrato alle Acque, all'Enel. Quest'ultimo ha però posto delle condizioni precise che sono state condivise dalla giunta regionale, in considerazione del fatto che il bacino è in concessione all'Enel per la produzione di energia idroelettrica. In particolare le limitazioni riguardano l'uso dello specchio d'acqua che non potrà essere condizionato in nessun caso dall'attività nautica. Gli

TURISMO VENETO 1981:

Il programma delle iniziative promozionali

Anno difficile il 1980 per il turismo italiano. Una certa flessione si è fatta sentire, infatti, in quasi tutta la penisola. Di fronte a questa situazione però, il Veneto non è stato a guardare. Sia per il turismo estero, sia per quello nazionale sono stati messi in atto interventi promozionali che hanno consentito di contenere l'allentamento del flusso in termini sopportabili.

L'efficacia di questo tipo di azione - sottolinea l'assessore veneto al turismo, Francesco Guidolin - è dimostrata dai dati statistici, anche se relativi soltanto ai primi otto mesi, sul movimento turistico degli stranieri nel Veneto, che hanno confermato nel 1980 un aumento di presenze, rispetto allo stesso periodo del 1979". Per il 1981 il consiglio regionale ha approvato il piano di iniziative promozionali messo a punto dalla giunta, portando la spesa complessiva ad un miliardo e 650 milioni. Particolarmente ri-

levante la parte dedicata alle manifestazioni all'estero. Sono in programma incontri di lavoro che si terranno in Argentina, Austria, Belgio, Germania, Giappone, Regno Unito, Olanda, U.S.A., Svezia e Svizzera. Il Veneto curerà inoltre l'allestimento di vetrine in agenzie di viaggi di numerosi paesi.

Notevole come di consueto l'impegno rivolto alla Germania. A febbraio la Regione è stata presente alla "Mostra" delle vacanze e del tempo libero" di Amburgo dove si è svolta anche la mostra dedicata alle "Alte Vie delle Dolomiti". In Agosto il Veneto parteciperà alla "Alstadtfest" di Lubecca, presentando tutti i settori della offerta turistica. Anche al mercato austriaco è rivolta particolare attenzione. A Vienna la Regione che ha già preso parte oltre un mese fa alla "Fiera internazionale del turismo", è stata presente dal 4 al 12 aprile alla fiera turistica di Wels ed organizzerà, inoltre, un simposio per medici termalisti. Una delle credenziali del Veneto all'estero sarà quest'anno la mostra fotografica delle opere del Palladio che, oltre ad essere ripetuta in Germania, sarà portata a Londra, a Parigi e negli Stati Uniti. A Londra è in programma anche un convegno per medici termalisti.

A Bruxelles, al "23° Salone delle vacanze e del turismo" conclusosi domenica, e che è considerata la maggior rassegna europea del turismo internazionale, il Veneto ha partecipato con un proprio stand. Sempre in Europa la Regione ha in programma di partecipare al Salone del turismo di Basilea, in Svizzera, e in settembre in Svezia alla Fiera internazionale di Goeteborg. L'azione promozionale per il 1981 toccherà pure il Giappone, dove in collaborazione con l'Alitalia si intende far conoscere meglio i centri invernali ed i centri storici veneti. Un'interessante novità sarà la presenza veneta nella Repubblica popolare cinese, un mercato nuovo per il futuro. Intanto si vorrebbe offrire alla città di Pechino una copia del leone alato che si trova in Piazzetta S. Marco.

La regione intende sviluppare ancora il turismo sociale promuovendo iniziative qualificate di vario tipo: visite di scolaresche, scambi culturali, soggiorni ricreativi per le scuole, viaggi per i giovani ed anziani, e così via. Il programma promozionale 1981 punta tra l'altro al prolungamento della stagione turistica. Sono allo studio anche la proiezione di filmati a bordo degli aerei dell'Alitalia, l'indicazione tramite agenzie di viaggi e altri organismi di itinerari turistici poco conosciuti, la pubblicazione di un aposcilo sui santuari del Veneto da aggiungere agli altri 14 già pubblicati dalla regione. Con l'Alitalia esiste, infine, un accordo per un programma di iniziative, chiamato "Italia neve" per pubblicizzare i centri montani di alcune regioni, tra cui il Veneto.

Dalla Regione maggiori contributi al Soccorso Alpino

Sarà portato a 140 milioni il contributo annuo della Regione a favore delle delegazioni di zona del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e delle sezioni del Club Alpino Italiano del Veneto. Lo prevede un disegno di legge messo a punto dalla giunta regionale che passa ora all'esame dell'assemblea legislativa. "Si tratta di una modifica e di un finanziamento di una legge del 1979, che stanziava 90 milioni all'anno", spiega l'assessore al turismo e allo sport, Francesco Guidolin. "La Regione - aggiunge l'assessore - intende dare un tangibile apporto all'attività di soccorso svolta dal CNSA e allo svolgimento di iniziative a carattere culturale ed educativo, rivolte alla prevenzione degli infortuni in montagna e alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio alpino regionale". A questo proposito va ricordato che il corpo di soccorso alpino opera soprattutto grazie all'opera volontaria e all'abnegazione dei suoi componenti. L'intervento regionale è rivolto in particolare a far fronte all'acquisto di attrezzature moderne e alle attività di preparazione teorica e pratica nelle scuole di roccia del CAI, oltre che all'organizzazione di manifestazioni a carattere divulgativo.

MILANO: Intensa attività della Famiglia



Ricordare la festa di carnevale (svoltasi in 1° marzo al Centro comunitario di Via Lampugnano) con i suoi colori, le musiche, le maschere, i canti, i balli, le majorettes della scuola G.B. Vico di Milano, l'allegria che hanno riempito la giornata, non è facile con le parole. Ecco perché ci affidiamo alle immagini.

Il Consiglio della F.B.M. ritiene però utile spendere due parole per ringraziare tutte le persone che, con la loro instancabile opera, hanno contribuito in modo determinante alla piena riuscita della manifestazione; primi fra tutti i musicisti Selle Giuseppe, Renon Guido e il suo giovane amico, Sarasin Gaetano, tutti coordinati e diretti da Sarasin Abele.



MILANO - I fratelli SEMOVENTA si sono riuniti in occasione della visita in Italia di Eugenio, purtroppo però erano solo in sette perché Pietro e Tranquillo nel frattempo sono deceduti. Ricordando con molto affetto i fratelli scomparsi inviamo al caro Eugenio tramite questo giornale i nostri più sinceri e fervidi auguri di buona salute e un arrivederci a presto per poter ancora trascorrere ore serene e ricordare la nostra meravigliosa famiglia.

Su invito della Famiglia Bellunese di Milano, il Gruppo Folkloristico di Cesiomaggiore si è esibito in Piazza del Duomo, sabato 8 marzo, giornata conclusiva del Carnevale di Milano.

Una marea di gente ha seguito lo spettacolo, prima, durante la sfilata dal Castello al Duomo, e poi nella grande piazza, tutta coperta di gente e di coriandoli di tutti i colori.

I bellunesi di Milano si sono sentiti orgogliosi nel vedersi rappresentati ad una manifestazione tutta milanese e i ballerini del Gruppo di Cesio, dapprima un po' smarriti di fronte a migliaia di persone, sono certamente riusciti a soddisfare non solo i concittadini, ma anche tutti i presenti.

L'idea poi di scendere in piazza per ballare con chiunque lo desiderasse, ha un po' elettrizzato la folla che non li avrebbe più lasciati.

Grande soddisfazione quindi per i Cesiolini, ma soprattutto per la Famiglia Bellunese che così ha potuto dare prova di saper entrare intelligentemente anche nelle grandi manifestazioni, dando un valido contributo agli organizzatori locali.

Di questo i componenti il Gruppo di Cesio avevano già avuto prova in passato e ancora il



27 marzo scorso, quando la TV privata Telenova, in una trasmissione sul Veneto, dava ancora spazio alla Famiglia Bellunese e ad alcuni ballerini del Gruppo, che hanno potuto, anche se in tempi molto brevi, offrire alcuni aspetti della vita dei vecchi veneti.

Quando manifestazioni di questo genere riescono così bene, vengono senz'altro compensati i sacrifici e l'impegno per realizzarle.

25° DELLA FRECCIA DELLE DOLOMITI»

treno diretto Milano-Belluno-Calalzo

Le FERROVIE dello STATO, IL GRUPPO AMICI FERROVIA MILANO, la FAMIGLIA BELLUNESE di MILANO, in collaborazione con l'ENTE PROVINCIALE per il TURISMO BELLUNO, organizzano per SABATO 30.5.1981 e DOMENICA 31.5.1981 un treno speciale commemorativo "da Milano C.le a Calalzo" e ritorno, in occasione del 25° anniversario della istituzione della "Freccia delle Dolomiti", secondo il seguente programma che la Famiglia Bellunese di Milano ha il piacere di presentare ai propri soci:

SABATO 30.5.1981
ORE 8,10 partenza del treno speciale a vapore, trainato dalla 685196, da Milano-Centrale. Il treno correrà veloce sino a Vicenza e poi, passando attraverso paesaggi familiari, risveglierà in noi, con il suo tipico fischio, ricordi e sensazioni di tempi passati. Le soste saranno occasione di incontri con la gente veneta, che dimostrerà la sua simpatia accogliendoci nelle Stazioni con gruppi folkloristici, bande e prodotti locali. Arriveremo così a Belluno verso le ore 18, dove saremo accolti dalle massime Autorità Cittadine, con banda civica e gruppi in costume.

ORE 21 cerimonia di omaggio alla Città di Milano organizzata nell'ambito dell'annuale "Festa dei Marangoni", secondo la tradizione di Borgo Pra di Belluno.

DOMENICA 31.5.1981

Ore 7,50 partenza del treno speciale a vapore, trainato dalla 740056, per Calalzo. Il ritorno a Belluno è previsto per le ore 12,45. La trasferta da Belluno-Calalzo è ritorno facoltativo.

Per coloro che rimangono a Belluno, si organizzeranno gruppi per visite alla Città e a mostre fotografiche, librerie, modellistiche, appositamente allestite per l'occasione.

Il viaggio di ritorno verrà effettuato con treno direttissimo che partirà da Belluno alle ore 17,15 e arriverà a Milano Centrale alle ore 23,15.

Le quote di partecipazione sono le seguenti:

- viaggio andata e ritorno: L. 45.000
- due cestini viaggio: L. 10.000
- pernottamento a Belluno e prima colazione L. 15.000

Il Consiglio, informando che i posti riservati alla Famiglia Bellunese di Milano, sono limitati, sollecita i propri soci a dare una pronta adesione e assicura un adeguato servizio organizzativo.

La manifestazione avrà luogo in qualsiasi condizione di tempo.

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per danni a persone, o cose, occorsi prima, durante e dopo la manifestazione.

Le adesioni dovranno pervenire alla Segreteria della Famiglia Bellunese di Milano: n. 418.189.



Carnevale Ambrosiano 7 marzo

La F.B.M. ha partecipato anche quest'anno alla grossa manifestazione del Comune di Milano portando in Piazza Duomo il Gruppo Cesio Folk su di un palco allestito ai piedi del monumento equestre a Vittorio Emanuele II, che per l'occasione, era stato ingabbiato in una struttura su cui, come si vede dalla foto, cavallo e cavaliere erano stati dipinti con le gambe all'aria. Ciò in perfetto accordo con il tema «il mondo alla rovescia» su cui era costruito il Carnevale Ambrosiano 1981.

Piacevole sorpresa è stata il conoscere che l'autore del gigantesco dipinto risponde al nome di Gino Fossali, giovane artista bellunese operante a Milano.

ANTONIO DE BONA
DOLOMITI CARRI

CERCA
DUE MOTORISTI
PER CAMION

AFFITASI LOCALE
AD USO NEGOZIO

ZONA BALBENICH

Per informazioni rivolgersi all'indirizzo del giornale
Tel. 0437/24974.

piastrelle e moquettes da pavimento e rivestimento
cotto fiorentino - caminetti - isolanti

fant CERAMICHE

CERAMICHE MARMOLADA bribano

MOQUETTES
tel. 0437
82503

sconti particolari agli emigranti

S. GALLO

DA S. GALLO UN MESSAGGIO NUOVO

Celebrata la festa della mamma dalle associazioni Trivenete, riunite per la prima volta, insieme. Il volantino che circolava nella gremissima sala del Kongresshaus Schützengarten di S. Gallo con il programma della manifestazione organizzata per la festa delle mamme; domenica 12 aprile, aveva per titolo, associazione trivenete e una cartina del Triveneto e per sotto titolo. Gruppo operativo, Famiglia Bellunese, Fogolar Fulran, Circolo Vicentini, Circolo Trentini, Associazioni Trevisani nel Mondo.

E' questa la nuova realtà che viene avanti, l'unione delle varie famiglie, non solo venete ma addirittura trivenete. E' un salto di qualità che sta facendo, all'ombra di certi valori, che ci accumulano, di affinità storiche, linguistiche e culturali.

Un secondo motivo, è che lo statuto e lo spirito che ha stimolato la nascita e la crescita di questi gruppi, delle grandi affinità: tutti si propongono la crescita e la promozione dell'emigrante, senza lasciarsi condizionare da schemi partitici, ma all'ombra dei principi cristiani e umani.

E' inoltre altamente significativo, che questo balzo in avanti sia avvenuto in occasione della festa della mamma.

La mamma, si sforza di trattare come eguali tutti i suoi figli, non li cataloga, non li schematizza, non li divide in serie A e B per lei sono tutti eguali, e tutti devono e meritano lo stesso trattamento.

Questo deve essere di esempio per tante altre città dove ci sono gruppi, che forse fanno fatica a camminare, e per l'esiguo numero o per altri motivi. Uniti invece ad altri gruppi possono organizzare delle manifestazioni ad alto livello.

Dire riuscita la manifestazione è



S. GALLO - Sala gremita di partecipanti all'incontro Triveneto in occasione della festa della mamma.



Domenica 18 gennaio presso il ristorante della Missione cattolica italiana il Gruppo Alpini di San Gallo ha organizzato la tradizionale Festa della Befana per tutti bambini degli Alpini. Si passò questo pomeriggio con grande soddisfazione nel vedere la gioia di questi bambini che ricevendo i bellissimi doni, fra risate a non finire esprimevano la loro felicità. Al capo gruppo sig. Sampieri Adelio e al suo comitato, congratulazioni per aver saputo ancora una volta organizzare una così significativa manifestazione. Una parte dei bambini assieme al Capo Gruppo e componenti del comitato posano per una foto ricordo.

dire poco. Oltre mille persone hanno riempito la sala. Un comitato, composto da tutte le famiglie ha seguito tutto, fin nei minimi particolari. C'erano le mamme giovani, con i piccoli, piangenti quelle di mezza età, e anche le anziane, cioè quelle maggiormente cariche di sacrifici e di esperienza. Per tutte c'è stato qualche cosa. Ci sono stati i fiori e il dono di una Madonnina d'argento incastonata su un pezzo di marmo.

Ma il dono più grande è stato forse, l'occasione di ritrovarsi, rivedersi dopo tanti anni e di star delle ore insieme, e rievocare fatti e avvenimenti ei tempi passati.

La partecipazione attiva dei ragazzi e dei giovani della Missione Cattolica è stata una delle note più caratteristiche dell'incontro. Hanno cantato, ballato, presentato delle scenette in dialetto Veneto, suscitando entusiasmo e nostalgia.

Gli organizzatori hanno saputo fare centro e ipotocarsi la riuscita della manifestazione coinvolgendo i ragazzi.

ci sono poi stati i pezzi musicali



S. GALLO - Il presidente Bassanello si congratula con uno dei premiati.

eseguiti dall'orchestra Leo e i suoi allievi, e anche i discorsi, tanti, anche se contenuti.

Hanno parlato il segretario delle Associazioni Trivenete sig. Luigi Rosiè il console Dr. Gianfranco Colognato, Ezio Marchi per il comitato cittadino, padre Luigi per la Missione Cattolica, il cav. Abraam per i trentini, la consigliera regionale, Dal Santo per i Vicentini, Don Domenico Cassol, per i Bellunesi e i Friulani e Campagnola per i Trevisani. Tutti in sostanza hanno parlato dei valori della famiglia, e del grande ruolo che vi esercita la madre. Si è parlato dei suoi sacrifici, della doppia giornata lavorativa, che le mamme fanno quasi ogni giorno quattro ore è durata la manifestazione, quattro ore cheson volate e senza accorgersi.

Un grazie lo meritano tutti quelli che si sono prestati ed hanno collaborato per la riuscita dell'incontro, ma un grazie particolare va al nostro caro Sisto, che in poco tempo, è riuscito a dare ossigeno e vita alla famiglia di S. Gallo, e Dalla Rosa che ha saputo dirigere così mirabilmente la regia.

Don Cassol

Su cortese richiesta, del presidente della famiglia trevisana di S. Gallo, comunichiamo a tutti i Bellunesi, che nelle giornate, di venerdì, 22 maggio, sabato 23 maggio domenica 24 maggio, i trevisani, celebreranno il primo congresso dei trevisani in Svizzera; L'invito è esteso anche a tutti i bellunesi. Ci saranno incontri, culturali, ricreativi, gastronomici, musicali ecc. Ce n'è per tutti, e per tutti i gusti.

LIEGI

11 aprile festa della Primavera della famiglia di Liegi. Serata riuscita, la partecipazione di oltre 500 partecipanti ha dato ancora una volta prova di quanto i nostri emigranti sentano il bisogno di ritrovarsi per poter fare quattro chiacchiere e per ritrovare amici e parenti che da tempo non si incontravano.

Il Presidente portando il saluto ai convenuti accenna alla grave crisi economica sociale che il Belgio sta attraversando con situazione drammatiche in qualche settore specialmente per quanto riguarda i posti di lavoro, infatti si prevede la perdita di circa 4000 posti di lavoro entro l'81 e nel solo settore del bacino di Liegi. Continuando fa parte ai convenuti della visita del Presidente della regione Veneto Prof. Bernini, che ha incontrato tutti i rappresentanti delle associazioni venete, che alla loro volta hanno presentato al presidente i problemi più urgenti fra i quali i giovani e la loro posizione nell'attuale clima di restrizioni in questo paese, della cultura del proprio paese, della crisi di lavoro e di molti altri problemi che ci toccano da vicino.

Il presidente Bernini rispondendo alle nostre richieste dice, per quanto riguarda la regione, e competenze di questa farà di tutto e nel limite delle possibilità per quanto riguarda la cultura regionale, e seguirà attentamente tutti i problemi esposti dai partecipanti.

FRAUENFELD



FRAUENFELD I coscritti del 1930 di Frauenfeld/Svizzera - in maggioranza Bellunesi - hanno festeggiato il loro 50° anno di età. A tutti gli amici nel mondo un caro saluto.

L'intensa attività del 1980. Ferruccio Moro è il nuovo Presidente. I componenti il Comitato della «Famiglia Bellunese» si sono assunti ormai da un paio d'anni il compito di gestire a turno ogni fine settimana la «Baita» che hanno voluto denominare «Club dell'Amicizia». Una baracca, data in affitto da un'impresa, è stata trasformata dagli stessi Bellunesi di Frauenfeld in un accogliente locale, dove si possono gustare le specialità tipiche di montagna con la polenta ed un buon bicchiere di vino.

A confermare i loro intendimenti di amicizia il Club è stato aperto a tutti, Veneti, Italiani, emigranti di altri paesi e molti sono anche gli svizzeri che frequentano regolarmente il locale per passare un'ora in compagnia. Questa è veramente una iniziativa «Essere solidali».

In questo modo i Bellunesi di Frauenfeld hanno anche risolto il problema di una sala per i loro

incontri e manifestazioni che nel 1980 sono stati organizzati veramente numerosi con notevole successo. A febbraio la crostolada, a marzo grande tombola, in agosto grande festa con giochi per grandi e piccoli, a novembre la castagnata, a dicembre la festa di S. Nicolaus, 2 volte cena sociale per i soci ecc...

Recentemente si è svolta l'Assemblea ordinaria dei soci (oltre 100 più 40 simpatizzanti fra questi anche alcuni svizzeri), la quale ha provveduto a nominare a Presidente della Famiglia il sig. Ferruccio Moro già vicepresidente che subentra al Presidente dimissionario Arturo Da Riz. Il Comitato desidera esprimere da queste colonne tutta la riconoscenza e gratitudine per quanto ha fatto il Presidente Da Riz e formulare i migliori auguri di buon lavoro al neo eletto Ferruccio Moro.

Vogliamo infine segnalare e precisare che gli utili ricavati dalla gestione della «BAITA» vengono impegnati, oltre che per le spese di gestione della stessa, per il suo continuo rinnovamento, per le necessità organizzative della «Famiglia» e per i numerosi casi di assistenza che il comitato silenziosamente elargisce attraverso l'assistente sociale Signora Edda Huggentobler.

Da parte nostra (Sede di Belluno) non possiamo che complimentarci con voi per l'intenso lavoro svolto e ringraziare tutti coloro che offrono la propria disponibilità per fare sempre di più e sempre meglio.



ROMA

Il comm. Luigi Adimico rieletto alla Presidenza della Famiglia Piave

Nella riunione del 22 marzo, la famiglia, ha proceduto alla ristrutturazione, nell'interno del consiglio di alcune cariche, in seguito alle dimissioni, per motivi personali di alcuni dirigenti.

Alla presidenza, è stato rieletto il comm. Luigi Adimico. Come segretario è stato eletto il cav. De Mario Giuseppe. Alla vice presidenza è stato eletto Renato Boito, mentre il consigliere dr.ing. Luigi Brustolin è stato nominato cassiere.

Queste sono alcune linee di massima del programma per il 1981. Gita da effettuarsi entro breve termine in località da destinarsi.

Ritorno a Belluno durante il mese di Agosto. Incontro annuale del 29.11.81 nell'anniversario delle fondazioni della famiglia, conferimento della borsa di studio «Papa Luciani» e premiazione degli alunni delle elementari.

Serie di incontri e conferenze per illustrare la Terra e la cultura bellunese.

LOCARNO



LOCARNO - Due aspetti durante i lavori dell'assemblea.

Assemblea e rinnovo del consiglio

In una giornata piena di sole e di primavera incipiente, si è tenuta l'assemblea della famiglia per il rinnovo del consiglio.

La giornata è iniziata con la S. Messa, celebrata da Don Domenico, e assistito da don Carlo per tutti soci e nel ricordo di tutti i caduti.

Al Ristorante Muratto si sono poi svolti i lavori dell'assemblea. Sbrigate le solite formalità di prassi, c'è stata l'ampia ed esauriente relazione del presidente uscente Zanolli. Relazione, che ha riassunto l'attività svolta dalla famiglia, si è poi ampiamente soffermato ad analizzare il momento di stasi che sta vivendo il gruppo di Locarno. La crisi, se così si può chiamare, è determinata da tanti elementi come l'invecchiamento dei soci, il mancato arrivo di nuove leve, il matrimonio con elementi indigeni, e l'avanzare della seconda generazione con problemi diversi.

Tanto per la cronaca, i punti più salienti dell'attività svolta sono stati. La Pasqua dei bellunesi celebrata la domenica delle palme e allargata a tutti i membri della comunità italiana del Locarnese. C'è stata poi una buona partecipazione all'annuale assemblea dell'AEB di Castion.

Il 30 agosto c'è stata la massiccia partecipazione a Mattmark per commemorare il 15° anniversario della tragedia del ghiaccio.

Nel mese di ottobre il comitato ha partecipato all'assemblea della famiglia di Biella. In novembre, in una giornata festosa si è celebrata la castagnata, al Campo Felice di Tenero.

In dicembre, una giornata con le suore bellunesi presso il ricovero di Brione.

A Natale, il comitato, ed in particolare la signora Alba e la signora dall'Acqua, hanno visitato ammalati e anziani. Oltre al dono, hanno portato una parola e un sorriso.

Veramente grande è stata l'opera in favore dei terremotati del

Sud. La famiglia ha messo a disposizione dell'AEB 1000 F. Don Carlo, anche a nome dei Bellunesi ha raccolto fr. 17622.

Il segretario Augusto De Mio si è recato nel Sud portando il suo contributo di lavoro ed esperienza. Il pres. Zanolli, si è recato per ben 3 volte a Montella, in provincia di Avellino, ed ha trascorso le sue vacanze con un gruppo di allievi, lavorando alla costruzione di due baracche, portando così un sensibile aiuto in denaro e materiale.

Questa carrellata si commenta da sé. E' questo un esempio tipico, del grande monumento di carità e solidarietà che voi tutti bellunesi, state costruendo nelle varie parti del mondo! E' di questi fatti, umili, nascosti ma concreti e incisivi che il mondo ha tanto bisogno. La relazione veniva approvata all'unanimità.

E' seguita la relazione della cassa. Anche questa come al solito, si è chiusa alla bellunese, cioè in attivo, ed è stata approvata all'unanimità.

E' seguita la nomina del nuovo consiglio. I nuovi eletti, entro breve tempo si ritroveranno per eleggere l'esecutivo, in conformità dello statuto dell'AEB.

Nella discussione, ha dato un apporto veramente positivo, l'avv. Varini, grande amico dei bellunesi è sempre presente ai loro incontri.

Ha portato il saluto egli ex combattenti il comm. Artioli.

Non poteva mancare l'intervento e il Tocco di Don Carlo, che ha ricordato il suo recente viaggio in Terra santa, con un gruppo di bellunesi ed ha augurato che tutte le famiglie crescano sull'esempio di quella di Nazaret.

La discussione si è poi estesa sul tema della partecipazione, ai giovani, alla seconda generazione. Tema che sta venendo ormai avanti in quasi tutte le famiglie.

Don Domenico, commenterà l'ultimo paragrafo dello statuto dell'AEB che dice: «Possono essere soci ordinari tutti i bellunesi emigranti, ex emigranti o in attesa di emigrare o dovunque residenti fuori provincia ed anche coloro che aderiscono alle finalità dell'Asso-

ciazione. Anche dissipare dubbi e incertezze sull'interpretazione dell'art. 3 leggeva l'art. 10 del regolamento delle famiglie che dice: «Possono partecipare alla famiglia come soci ed avere cariche direttive anche coloro che, pur non essendo bellunesi, condividono le finalità dell'associazione ed intendono collaborare con essa.

Questo articolo apre le braccia a tutti, anche ai non bellunesi purché ne condividano lo spirito e le finalità.

Don Domenico, nel chiudere la giornata, tentava in pochi minuti, di fare una sintesi, dei cambiamenti che sono avvenuti nell'emigrazione in questi ultimi anni, dei nuovi problemi che vengono avanti e di quello che si sta muovendo in provincia, nel settore del turismo e dell'artigianato. Sono nuovi volti e nuove facce, di una realtà che continua, ma che è in continua evoluzione, e deve essere seguita con la massima attenzione.

Domenico Cassol

GINEVRA

FESTA ITALIANA DI BENEFICENZA

La grande manifestazione italiana, svoltasi nella sala Comunale di Clainpalais, ha ottenuto uno strepitoso successo sia per quanto concerne la partecipazione dei nostri soci, dei nostri connazionali, sia per l'ottimo spettacolo presentato dagli organizzatori. Il nostro Stand della «Baita Bellunese» è stato visitato da centinaia di persone ed ha messo a dura prova i nostri consiglieri, le loro mogli ed alcuni membri che hanno assicurato il servizio nello Stand stesso oltre alla preparazione del «baccalà», della polenta ecc. A conclusione della manifestazione ho potuto leggere negli occhi di tutti i bravissimi volontari, la fatica di una giornata di lavoro trascorso in piedi per assicurare l'ottimo funzionamento.

Malgrado la stanchezza si sono

TORONTO



TORONTO - All'assemblea generale del primo febbraio 1981, l'ex presidente, Eliseo Sartor, consegna il gagliardetto al nuovo presidente, Gino Garbin, dando un forte augurio al nuovo consiglio.

Vogliamo portarvi a conoscenza dei cambiamenti nell'esecutivo della Famiglia Bellunese di Toronto. All'assemblea generale del primo febbraio 1981, i membri della Famiglia Bellunese, compresi i consiglieri e i membri dell'esecutivo, si sono ritrovati per eleggere un nuovo consiglio amministrativo per il biennio 1981-82.

Il Presidente, Eliseo Sartor, ha

aperto l'assemblea, dando un cordiale benvenuto a tutti i presenti. Inoltre, il Presidente ha voluto ringraziare i membri del consiglio per la loro buona volontà e collaborazione, ed ha espresso un forte augurio per il futuro consiglio.

Il Segretario, Tarcisio De Casan, ha portato a conoscenza le riunioni fatte, le iniziative prese e i lavori svolti a beneficio dei soci. In seguito, il Tesoriere, Pietro Angaran, ha distribuito delle copie riguardanti la relazione finanziaria per il biennio 1979-80, disponendosi ad ogni tipo di chiarificazione. Per concludere, il Vice presidente, Carlo Brentel, ha fatto una relazione morale e sociale sull'andamento generale della Famiglia Bellunese di Toronto, specificando l'importanza dell'unità dei membri per poter continuare la tradizione del nostro Club, e chiedendo il maggior sostegno da tutti i Bellunesi.

Il consigliere, Gino Garbin, delegato al Congresso degli Italo Canadesi, ha portato a conoscenza le attività di questa organizzazione, e allo stesso modo, il Presidente, Eliseo Sartor per quanto riguarda la Consulta Veneta.

Dopo una discussione generale alla quale hanno potuto partecipare molti soci, il Presidente unitamente a tutto il consiglio, ha dato le dimissioni. Questo ha aperto la via per la formazione di un nuovo consiglio. L'assemblea generale ha accettato i nuovi consiglieri, che in seguito hanno eletto Gino Garbin come presidente. Alla prima riunione del nuovo consiglio tenutasi il 6 febbraio 1981, la distribuzione delle cariche è stata stabilita nel seguente modo:

Presidente: Gino Garbin, Vice Presidente, Franco Da Corte; Tesoriere, Luciano Bellus, Segretaria: Luciana Zucco.

Consiglieri: Paolo Da Barp, Luciana Andrighetti, Loretta Zucco, Elio Andrighetti, Domenico Corso, Luigi Marsiglio.

Il nuovo consiglio vuole ringraziare l'ex presidente Eliseo Sartor e tutti i membri del consiglio per il lavoro che hanno svolto in questi ultimi due anni, e invia un messaggio a tutti i Bellunesi e amici di Toronto e d'intorni: vogliamo mantenere vivo lo spirito che ha dato vita alla nostra Famiglia, e cercheremo con tutte le nostre forze ed il nostro entusiasmo di continuare le tradizioni del nostro Club e di collaborare al massimo per offrire un programma sociale che corrisponda ai desideri di tutti i Bellunesi, amici e simpatizzanti. Con il prossimo scritto, potremo darvi qualche notizia delle feste già programmate.

Da parte del consiglio e del Presidente, mando i nostri distinti saluti.

Enrico Vanzo



BELLUNESI DI CUI SI PARLA

GIORGIO VAZZA alla «Boito»



Presso la Galleria d'Arte Moderna «A. Boito» di Ponte nelle Alpi, nella sua intensa stagione di mostre, alternando nomi ormai noti alla critica con artisti di indubbio talento, ma relativamente giovani, espone le sue ultime opere il pittore Giorgio Vazza.

All'inaugurazione, avvenuta il 24 aprile u.s. alle ore 18.30 il provveditore agli studi dott. Morales lo ha presentato al folto pubblico.

Era presente all'inaugurazione anche il Dott. Zampieri in qualità di presidente dell'Artecentro di Longarone, dove Vazza è stato uno degli animatori.

Nato a Longarone nel 1952, ma residente in Alpago, Giorgio Vazza si è gradualmente conquistato una personalità artistica, eliminando

tutte le reminescenze che all'inizio affollavano i suoi quadri.

E' stato un grosso sacrificio quello di rinunciare a quanto gli veniva offerto da un patrimonio figurativo ricco e seducente, ma il pittore ha voluto di proposito cercare più a fondo in sé stesso, sino a ritrovare una radice che desse vita ad immagini autonome, provviste di un senso poetico che nascesse soltanto da lui, che rivelasse una sua posizione nei confronti dei fatti della natura.

Per selezione, esaltando il colore nei suoi valori espressivi, affidando la composizione a ritmi ben scanditi, egli ha raggiunto un proprio stile, ha affermato la validità del proprio mondo poetico.



ANTONIO MISTRO

Nato a Seren del Grappa il 7.8.1941. Conseguito il diploma di geometra in Italia, emigrò nel 1961 in Svizzera a Ginevra ove il padre pure emigrante vi si trovava. Iniziò come scalpellino e successivamente in qualità di capocantiere in una grande impresa locale per diventare poco dopo tecnico apprezzato e stimato.

Nel 1970 acquistò una piccola impresa edile e dopo averla ristrutturata la portò ad un livello strutturale tra le più attive e solide delle imprese medie di Ginevra.

E' inoltre Direttore Amministrativo dell'Impresa F. Simond S.S. la quale dà lavoro anche ad alcuni bellunesi.

La Famiglia di Ginevra invia al proprio socio signor A. Mistro i più fieri e sinceri auguri e coglie l'occasione per ringraziarlo del materiale che mette a disposizione del Direttivo per le varie manifestazioni.

ATTILIO PELLEGRINON

Il nostro collaboratore cav. Attilio Pellegrinon ha ricevuto recentemente un importante riconoscimento nel campo letterario.

Si tratta dell'Oscar mondiale di lettere, scienze ed arte alla 2ª rassegna dell'accademia internazionale artistica letteraria «Città di Beretto» che ha rilasciato un diploma di «Encomio solenne». Vivissimi auguri e congratulazioni da «Bellunesi nel mondo».



GABRIELLA SOVILLA

La «Famiglia di Biel» ci ha comunicato che la signorina Sovilla Gabriella ha recentemente conseguito la laurea in lettere con notevole successo presso l'Università di Losanna.

Ai genitori, papà Roberto, originario di Sospirolo ed alla neo dottoressa i migliori auguri e congratulazioni.



PADRE CARLO BERTON

Missionario nel Madagascar da 25 anni, nativo di Quero, è stato recentemente nominato «Cavaliere dell'Ordine Nazionale Francese» da parte dell'Ambasciatore Plantay, per il lavoro di formazione professionale accordato ai «creoli» di Tamatave, cittadini francesi abbandonati a se stessi e senza istruzione che dopo aver appreso un mestiere di falegname e carpentiere poterono in maggioranza essere rimpatriati.

Nella foto il momento della consegna dell'onoreficenza.



FINO CASSOL

Al maresciallo ecologico C.P.T. Enal, Fino Cassol, è stata conferita l'insegna di Cavaliere al merito della Repubblica dal presidente Sandro Pertini, inoltre è stato insignito del brevetto Volontari della Libertà, per non aver aderito alla Repubblica di Salò, scegliendo la via della prigionia, nei campi di concentramento nazisti.

Oggi con tanto impegno e competenza svolge la sua attività di volontario contro tutti gli inquinamenti a difesa della salute.



Amalia De Bona, originaria di Limana, ed ora residente nel Canton Zurigo, nel marzo 1980 si è recata a far visita ai parenti in Argentina. E' da qui, in costume bellunese, che invia a tutti i bellunesi nel mondo un caloroso saluto.



AURELIO ANTONIAZZI

Il cav. Aurelio Antoniazzi di Santa Giustina, attuale presidente della Famiglia Bellunese di Liegi, è stato recentemente festeggiato dai massimi dirigenti dell'impresa presso la quale ha prestato ininterrottamente ben 34 anni di attività.

Arrivato a questo ambito traguardo lascia il suo lavoro dei cantieri con i più bei ricordi di una vita spesa nel lavoro, sacrificio,

impegno e tanta responsabilità.

Meritati sono stati i festeggiamenti che la ditta, gli amici di lavoro, autorità belghe ed italiane hanno riservato ad Antoniazzi per il suo congedo.

Nella foto (con il festeggiato al centro) gli fanno corona i capi cantieri bellunesi che con lui hanno lavorato per molti anni.

Anche da queste colonne le più vive felicitazioni dell'A.E.B. e di tutti quanti lo conoscono e stimano per il suo impegno di lavoro.

REPUBLICA ARGENTINA

MINISTERIO DEL INTERIOR
DIRECCION NACIONAL DE MICRACIONES

En Buenos Aires, a los 19 dias del mes de Octubre de 1976. se otorga este Diploma de Honor

a *Jose Gelain*

Por el mismo se reconoce expresamente el mérito de haber brindado a la República Argentina más de cincuenta años de vida, de trabajo y afecto. De haber venido hace más de medio siglo de su lejana patria con fé en esta tierra, y haberse quedado en ella constituyendo su grandeza.

En acto de agradecimiento, se firma el presente para el interesado; para conocimiento de la colectividad; y en prueba del reconocimiento de todo el pueblo de la Nación Argentina.

[Signature]
SECRETARIO DE ESTADO
EN EL MINISTERIO DEL INTERIOR

[Signature]
SECRETARIO DE ESTADO
EN EL MINISTERIO DEL INTERIOR

Pubblichiamo copia del diploma di onore ricevuto dal nostro emigrato Bellunese Angelo Gelain che svolge le funzioni di agente consolare per parecchi anni in S. Carlo de Bariloche.

Particolarmente pregiata è stata la sua opera svolta nel 1934 nel coordinare le ricerche degli alpinisti Sergio Matteoda e Walter Durando dispersi in una ascensione sul monte Tronador.

Ebbe in tale occasione l'attestazione riconoscente della signora Ida Matteoda madre del disperso Sergio e di molti corregionali.

DA MONS:

IMPARA L'ARTE E METTILA DA PARTE:

Siamo lieti di presentare ai lettori di «Bellunesi nel mondo» i due più giovani alunni della Scuola artigianale della Famiglia Bellunese di Mons (Belgio).

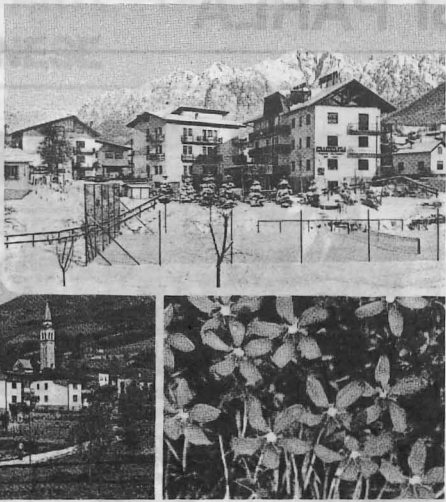
I due giovani si distinguono particolarmente per l'assiduità, la bravura, e l'impegno al lavoro che è davvero ammirevole. Bravi ragazzi. Complimenti!

Renzo Franzoia, 12 anni, originario di Alano di Piave.

Moreno Renon, 11 anni, originario di Tiser.



PENSIONE ALLE ALPI



FAMIGLIA DONADON TEL. 0437/49022
Via delle Scuole, n. 30 32010 TAMBRE (BL)

**Ottima cucina - Camere con servizi
 ascensore - parco giochi - campo da tennis**

CERCANO LAVORO

IMPIEGATO AMMINISTRATIVO - 41 anni, con esperienza di lavoro in grosse imprese in Italia ed all'estero residente a Sospirolo CERCA possibilità di lavoro nell'ambito provinciale.

IMPIEGATA - GUARDAROBIERA - anni 55, desidererebbe poter trovare una occupazione stagionale estiva. Parla Francese - accetterebbe anche lavoro di assistenza anziani o bambini.

PERITO EDILE - 24 anni, residente a Sospirolo cerca lavoro in provincia.

SEGRETARIA D'AZIENDA - 21 anni, diploma magistrale - patente auto - corso steno-dattilografia residente ad Orzes - Belluno - cerca lavoro vicinanza città.

SALDATORE - RUSPISTA SU RUSPA GOMMATA - Esperienza di lavoro in Svizzera - 3! anni - Residente a Fonzaso cerca lavoro zona bellunese.

MECCANICO - INDUSTRIA - 56 anni, residente a Bes (Belluno), cerca lavoro zona bellunese.

LAUREATO Economia e Commercio, rientrato dal Belgio, 32 anni, esperienza insegnamento, residente a Lamosano di Chies d'Alpago, cerca lavoro in zona.

INSEGNANTE - ASSISTENTE per scuola materna rientrata dalla Svizzera con esperienza e specializzazione in materia. 28 anni, residente a Belluno - parla tedesco e svolge la sua professione con tanta passione. Cerca occupazione zona Belluno.

POSTI DI LAVORO

CONCORSI PUBBLICI

COMUNE DI TRICHIANA

1 posto di bidello.
 Domanda da presentare al Comune entro le ore 12 del 30 maggio.

COMUNE DI FONZASO

1 posto di vigile urbano-messo.
 Domanda da presentare al Comune entro le ore 12 del 30 giugno.

COMUNE DI PONTE NELLE ALPI

1 posto di motorista-meccanico nel settore affari generali e personale.
 Domanda da presentare al Comune entro le ore 12 del 2 giugno.

MISSIONE CATTOLICA ITALIANA

14, Bd de Lorraine
 F - 06400 CANNES - Tel. 993291

CERCA

una segretaria per lavoro nella Missione.

COMUNE DI PONTE NELLE ALPI

1 posto di vigile urbano e sanitario nel settore tecnico amministrativo.
 Domanda al Comune entro le ore 12 del 6 giugno.

BIELLA



Il 31 ottobre 1980 un nostro collaboratore e consigliere, Quinto Zanella, originario di Cesiomaggiore, unito alla moglie Sig.ra Armida, dopo 20 anni di onorato lavoro nel Biellese è ritornato al paese d'origine.

Nonostante il rimpianto per la partenza del caro amico Quinto, la Famiglia Bellunese del Biellese non può che essere felice del suo rientro nella terra natale.

Il Direttivo della Famiglia ha voluto esternare la propria gioia ai Sigg. Zanella, festeggiandoli pochi giorni prima che partissero.

Nella foto vediamo i Sigg. Zanella durante un momento significativo della festa di commiato. I membri della Famiglia Bellunese del Biellese vogliono augurare al caro Quinto e Signora molti anni di meritata tranquillità, sperando di poter seguire a loro volta il loro esempio.



IL DIRETTIVO

ALTDORF

La gara di Bocce femminile e maschile, rimandata lo scorso anno per ostinato cattivo tempo, si terrà il 23-24 maggio, nel campo di Turmatt di Altdorf. Sono in palio magnifici premi. La gara è riservata a coppie composte da signora o signorina «assistita dal marito o fratello o conoscenti. Ultimo termine per le iscrizioni il 21 maggio».

Per incrementare l'unione e sperimentare un nuovo, ma sicuramente efficace, elisir di lunga vita, tutti i soci, familiari, sono invitati a partecipare ogni lunedì sera alle 18.30 al giro di «Vita parcour» di Seedorf. Presentarsi digiuni e animati di buon ottimismo.

Il nuovo Comitato della «Famiglia Bellunese di Altdorf».

Presidente: Giordano Precali, Vicepresidente: Ido Levis; Segretario: Luigi Toigo; Cassiere: Elio De Vettor.

Consiglieri (in ordine alfabetico):

1. Dal Farra Duilio
2. Dall'Agnola Enrico
3. Dall'Agnola Giacomo
4. Da Poian Carla
5. Da Poian Giovanni
6. De Nard Gabriele

7. Levis Donatella
8. Precali Emilia
9. Sanvido Beniamino
10. Tessaro Bertilla
11. Zampieri Quinto

SOSTENETE



CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

PAROLE INCROCIATE

L'ultima lettera sarà sempre (i).

Orizzontali:

- 1) Scrisse «Il Giorno»
- 2) Misurano il petrolio
- 3) Appartengono alla nobiltà
- 4) Scrittore fiorentino
- 5) Passa per Londra
- 6) Pronome possessivo

1						
2						
3						
4						
5						
6						

Diagonali:

- A - Vi domina la torre Eiffel
- B - Ne è patrono San Gennaro.

BIGLIETTO PER VISITE

FRANCO

FRADCRISMENTI
 TIRANA

Anagrammando troverai la repubblica dove in questi giorni si è votato per le presidenziali, e il suo nuovo presidente.

SOLUZIONE DEL GIOCO N. 4

PAROLE INCROCIATE

Diagonali:

- A - Duoli
- B - Genova

1	D	I	N	O	A
2	P	U	L	I	V
3	A	N	C	O	A
4	C	A	N	O	V
5	T	E	G	O	L
6	G	E	R	A	M

BIGLIETTO PER VISITE

JHON

WARNOCK

HINKLEY



Guido Gaiart, originario di San Gregorio nelle Alpi, si è unito in matrimonio a Venzone (UD) con Miriam Saidero il 30 agosto scorso. Nello stesso giorno hanno festeggiato i 31 anni di matrimonio i genitori dello sposo Ugo e Valeria. Approfittano dell'occasione per salutare tutti gli amici emigranti.



DIRETTORE RESPONSABILE
 Vincenzo Barcellona Corte

REDATTORE CAPO
 Dino Bridda

SEGRETARIO DI REDAZIONE
 Patrizio De Martin

COMITATO DI REDAZIONE
 Mario Carlin
 Domenico Cassol
 Umberto Crema
 Tiziano Dal Pont
 Renato De Fanti
 Vitalino Vendrami



Associato all'Unione
 Stampa Periodica Italiana

Stampa in Rotooffset
 Tipografia PIAVE - Belluno